

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
10 aprile 2021 • N. 180

JONIO

COPIA
GRATUITA



VINCENZO, ALDO E GIORGIA PETRUZZI

VEDIAMOCI CHIARO

L'ASCESA DI BIOTEK PROTAGONISTA DEL MONDO DELL'OFTALMOLOGIA



BASKET HAPPY CASA
BRINDISI ALL'«ASSALTO»
DELLA VETTA

ECONOMIA INVESTIMENTI AL SUD,
MA BUROCRAZIA E TRENI-LUMACA
FRENANO LO SVILUPPO



*Ci vuole
coraggio*

per affrontare la vita
quando lì fuori il mondo ci appare
tutto nero.

*Scegli di non
mollare mai*

indossa il brand sponsor
del tuo coraggio



ARMANDO TESTA

SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE 2021



a Taranto, presso Galleria
Centro Commerciale Forte dello Jonio,
Via per S. Giorgio oppure on line su

L o Jonio.

Lo Jonio.

 [ipersport_taranto](https://www.instagram.com/ipersport_taranto)

 [ipersportTaranto](https://www.facebook.com/ipersportTaranto)

www.spartanpolis.it



sommario

IL RICORDO
CIAO,
"GIGANTE" STELIO
pagina 44



10

STORIA di Copertina
VEDIAMOCI CHIARO

14

ECONOMIA e Imprese
RECOVERY FUND
E 150 MILIARDI...
di Sen. Mario TURCO

16

ECONOMIA
RILANCIARE IL LAVORO
E LO SVILUPPO
di Antonio CASTELLUCCI

20

IL DOSSIER Commercio
LA RIPRESA È BLOCCATA
DAL COSTO PROCEDURE
di Giuseppe DI TARANTO
e Angelo GUARINI

22

INDUSTRIA
WAR ADMIRAL...
di Arianna GRECO

24

TRASPORTI
IN ESTATE IL SISTEMA AVM!

26

AMBIENTE
ALTA TECNOLOGIA
E IDROGENO

28

PORTO
«SERVONO COMPETITIVITÀ
E COMPETENZA»

29

GIUSTIZIA
ACCORDO
CON IL "SOLE24 ORE"

31

DITELO all'Ortopedico

32

SANITÀ
IL FERRO AD ALTE DOSI
PROTEGGE I PAZIENTI
DALL'INFARTO
di Nicola MONTEMURRO

34

ACQUEDOTTO Pugliese
IL GLOBAL COMPACT DELLE
NAZIONI UNITE

35

TERRA dei Messapi

ASI, È VITTORIO RINA
IL NUOVO PRESIDENTE

36

AGE AVETRANA
SUGLI SCUDI

37

TERRA degli Imperiali
IL CONVENTO MARIA
SANTISSIMA DELLA CROCE

38

TARANTO scomparsa
LA VIA APPIA NELL'ABITATO
DI TARANTO
di Daniele PISANI

42

SPETTACOLI
L'ARTE VA IN SCENA PER
ACCECCARE L'ODIO
di Paolo ARRIVO

43

"DICI TI AMO", ALESSAN-
DRO CONTE ALLA RIBALTA

46-48

I LIBRI della Settimana

49-54

SPORT
BASKET E CALCIO

Il manifesto-appello della Fondazione "L'Isola che non c'è". Intollerabile il divario Nord-Sud. Puglia ancora sui binari morti

STRADE E TRASPORTI, SIAMO ANCORA ALL'ANNO ZERO

«È più facile andare sulla Luna che prendere un treno dal Sud. Nel 2021 del mondo senza più frontiere, un Muro continua a impedire al Mezzogiorno d'Italia di uscire dal suo isolamento geografico. Un Muro di indifferenza e di noncuranza dello Stato. A 159 anni dall'Unità d'Italia, Napoli e Bari, le due principali città del Mezzogiorno continentale, non sono ancora collegate da una linea ferroviaria diretta. La previsione è che lo saranno nel 2026, ma da una linea ad alta capacità (in pratica il doppio binario) non ad alta velocità. Che al Sud arriva fino a Salerno, escludendo tutto il resto di un territorio che è il 40 per cento di quello italiano col 34 per cento della popolazione. Questa è solo la più clamorosa violazione costituzionale ai danni del Sud, essendo la mobilità un servizio pubblico essenziale come la sanità o la sicurezza o la scuola».

Il grido d'allarme, ormai da tanti mesi a questa parte, è della Fondazione "L'Isola che non c'è", con un manifesto-appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mentre in sei ore si va in aereo da Roma a New York, ce ne vogliono 9 per andare da Reggio Calabria a Roma. E, aggiungiamo noi, ancora quasi due (compresi i trasbordi) da Taranto a Bari, con un raddoppio non ancora ultimato: decenni di attesa! Quando in un'ora e mezza si va da Roma a Firenze.

Ed è meglio fare testamento prima di salire su un treno che sulla linea jonica porti da Bari a Crotone, con una lit-



torina che sembra quella del Far West e per lunghi tratti a pochi metri dalla battigia nella speranza che non ci sia un maelstromale.

Impossibile attraversare l'Appennino da Taranto a Potenza e Battipaglia, altro blocco nel collegamento da Est a Ovest, dall'Adriatico al Tirreno. E Matera, capitale europea della Cultura nel 2019, continua a beneficiare del record di unico capoluogo italiano non raggiunto dalle Ferrovie dello Stato.

Sulla linea adriatica, la strozzatura di un binario unico da Lesina a Termoli continua da decenni a impedire la velocizzazione. E l'ultimo ostacolo perché i lavori inizino è la nidificazione di un uccello, il fraterno, molto simpatico ma certo un ostacolo che egli stesso avrebbe il pudore di non considerare insormontabile. Ma anche questa linea non è attrezzata per l'alta velocità, pur passandoci dei Frecciarossa che non possono superare i 200 all'ora fino a Bologna, dove finalmente possono liberarsi della "suddità".

Il numero di questi Frecciarossa (come degli Italo) potrebbe aumentare (sia pure col freno a mano) se il governo eliminasse anche sulla linea adriatica il pedaggio da pagare a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ciò che è avvenuto da Sa-

lerno a Reggio Calabria. Oppure, ancor meglio, se si prevedessero dei contributi pubblici dove il mercato ha fallito, per avere un numero di collegamenti giornalieri con i treni e le altre caratteristiche dell'Alta Velocità, seppure su linee a velocità ridotta. Sarebbe un minimo di perequazione fra area adriatica e area tirrenica. E consentirebbe collegamenti che, partendo dall'alta velocità Torino-Milano-Bologna proseguano fino a Bari e Lecce. Non spetta a noi occuparcene, ma per autotutela suggeriamo che siano reperiti incrementando il pedaggio sulle linee di alta velocità più remunerative.

Le aziende meridionali dispongono di un chilometraggio ferroviario nettamente inferiore a quello delle aziende del Centro Nord, e questo è un ulteriore danno per la loro competitività. E studi dell'università Federico II di Napoli hanno verificato che i territori serviti dall'alta velocità sono cresciuti mediamente del 10 per cento in più rispetto a quelli che non ce l'hanno negli ultimi dieci anni.

Non avendo il Mezzogiorno particolari problemi orografici che impediscono lo sviluppo delle linee ferroviarie (visto che si è forato l'Appennino tra Firenze e Bologna e lo si fa con la montagna in Val di Susa), e non potendo un servizio pub-

blico essenziale sottostare a valutazioni esclusivamente economiche (altrimenti non si curerebbero le persone perché costa), la conclusione è solo una. Il Mezzogiorno non deve restare isolato col resto d'Italia e fra le sue aree.

Un Sud nel quale non si possa andare agevolmente da una parte all'altra è un Sud che non sarà mai un'unica grande area in grado di sviluppare una sua economia, una sua socialità, una sua cultura. Di contribuire alla ripresa economica dell'Italia tutta, che proprio al sud ha la maggiore possibilità di crescita. Di sviluppare rapporti fra le sue comunità.

Fra le sue università. Fra le sue bellezze turistiche. Con danno per lavoratori, studenti, imprenditori, turisti. Con danno per iniziative, programmi, progetti, utopie. Ma impedendo un comune sentire che si traduca in forza di rivendicare diritti per l'area a sviluppo ritardato più grande d'Europa.

Noi lo sappiamo, lo denunciavamo e ci battiamo perché questa ingiustizia cessi. Il sottosviluppo ha molti padri, a cominciare dall'iniqua spesa pubblica dello Stato fra le varie parti del Paese accertata ormai da troppi organismi pubblici.

Ma il sottosviluppo può avere un solo nome: treno.

«NO ALLO SCIPPO DELLA REGIONALE 8»

Tra le non poche infrastrutture che la Puglia attende da anni vi è un'opera strategica, la "Regionale 8", arteria di collegamento nel versante jonico-salentino. Un'opera che, di fatto, è stata defanziata dopo che, in campagna elettorale, lo scorso anno (elezioni regionali) da tutti era stata data per...realizzata. Tante le iniziative, gli appelli di associazioni (in prima fila la Confcommercio con il presidente Leonardo Giangrande), sindaci, enti e sindacati. Le proteste non si fermano.

Sabato 10 aprile 2021, alle 10 lungo la strada provinciale Pulsano - Monacizzo, all'altezza della masseria "Porvica", si terrà una manifestazione "statica" nel pieno rispetto delle normative anti covid 19 per dire No allo scippo della regionale 8.

Ad organizzarla il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia, guidato dall'avvocato Dario Iaia, che assieme al consigliere regionale Renato Perrini, ai dirigenti ed ai sostenitori del partito si recherà in un punto simbolico del tracciato della Strada Regionale 8 "Talsano-Avetrana" per mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo in merito al defanziamento dell'opera da parte della Regione Puglia.

«Fratelli d'Italia chiede, con fermezza, alla Regione Puglia che vengano ricollocati i 70 milioni di euro distratti su altri capitoli di spesa e vengano previsti i fondi utili alla realizzazione dell'opera. Ovviamente non ci accontenteremo di promesse verbali», afferma Iaia, «ma da conoscitori dei procedimenti amministrativi e di gestione degli Enti locali attendiamo l'adozione di provvedimenti formali e di impegni di spesa adeguati».

«Realizzare la Regionale 8, già ridimensionata rispetto al progetto iniziale, significherebbe dare una concreta prospettiva di sviluppo all'intero litorale che da Ta-



ranto arriva alla provincia di Lecce», afferma dal canto suo il consigliere regionale Perrini. «Non saremo spettatori silenti di quanto accade a Bari nella stanza della Regione Puglia, ma andremo avanti sino a quando non ci verrà restituita la dignità che qualcuno tenta di sottrarci anche speculando sull'emergenza sanitaria».

«Il coraggio del futuro»

**CONFINDUSTRIA BRINDISI RILANCIA L'OPERAZIONE
"PRIMAVERA PUGLIESE" CON L'ELEZIONE
A PRESIDENTE DI GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS**



Gabriele Menotti Lippolis

«Non nascondo l'emozione per l'incarico che mi viene da oggi affidato, da svolgere in un contesto – purtroppo – irto di difficoltà, acuite dalla pandemia e dei suoi drammatici effetti sanitari, sociali ed economici; nello stesso tempo, consentitemi di esprimere il mio orgoglio di essere presidente di un'organizzazione con più di 350 associati, per un totale di circa 10.000 lavoratori e con un valore aggiunto annuo di produzione di beni e servizi stimato in circa 4 miliardi di euro. Ciò è molto significativo, se riferito ad una provincia di 400.000 abitanti e 20 Comuni. Il mio obiettivo primario è quello di rafforzare il ruolo di Confindustria come soggetto proattivo e propositivo in tema di sviluppo del territorio, in sinergia – direi con 'logica di sistema' – con tutti gli attori ed interlocutori politici, istituzionali e sociali».

Sono le parole con le quali Gabriele Menotti Lippolis, appena eletto praticamente all'unanimità (solo tre voti contrari) presidente di Confindustria Brindisi, ha pronunciato nel suo discorso di insediamento salutato, nel corso di una partecipata videoconferenza, dai messaggi del prefetto di Brindisi, Carolina Bellantoni, del presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, e dal presidente regionale di Confindustria, Sergio Fontana. A coordinare i lavori il Past President di Confindustria Brindisi, Giuseppe Marinò, presente il direttore Angelo Guarini. Dietro le quinte Roberta Denitto, responsabile della Comunicazione. Il tutto in diretta su Antenna Sud.

Ecco, nel dettaglio, la relazione del presidente Gabriele Menotti Lippolis.

Programma investimenti a Brindisi:

- ✓ Centrale Federico II, Due Gruppi turbogas per produzione energia elettrica 850 milioni di euro
- ✓ Eni Versalis ambientalizzazione petrolchimico 2020/2021 per 100 milioni di euro
- ✓ A2A investimenti in economia circolare 140 mi-

Si punta su un gioco di squadra per gestire al meglio un piano di investimenti "green" da 2,5 miliardi di euro



- lioni
- ✓ Prometheus Hydrogen Cluster 530 milioni
- ✓ Alboran Saipem Hydrogen Project 550 milioni
- ✓ GE Avio Progetto ricerca idrogeno liquido come Aviation Fuel 100 milioni
- ✓ Edison Deposito Gnl per navi e mezzi terrestri più di 100 milioni
- ✓ Jindal Films nuova linea produttiva 50 milioni di euro
- ✓ Chemgas Sapio raddoppio stabilimento 15 milioni di euro
- ✓ SANOFI potenziamento produzione

- 21 milioni di euro
- ✓ Totale circa 2,5 miliardi di euro
 - A questi dovremmo aggiungere 200 milioni di opere portuali e poi investimenti infrastrutturali già finanziati come prolungamento pista Aeroporto, ferrovia dal centro in Aeroporto;
 - “la cassa di colmata” presso l’area portuale denominata “Capobianco” (di recente riconosciuta come zona franca doganale interclusa): principale opera che condiziona tutte le altre in modo assolutamente preclusivo e che oggi incontra ancora problemi di carattere

- autorizzativo;
 - le attività relative ai dragaggi che – dopo le ulteriori indagini per la caratterizzazione, già esperite dall’Autorità Portuale – devono essere avviate con la massima urgenza;
 - la messa in opera delle procedure per la realizzazione degli accosti presso l’area c.d. “Sant’Apollinare”, che consentiranno una migliore e più facile gestione del traffico passeggeri e ro-ro;
 - la definizione delle problematiche relative all’AirDraft, che ancora limitano le altezze delle navi in ingresso e alla fonda, con condizionamenti che ne pre-



IBL Banca

R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA

800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile accedere online alle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle operazioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners garantisce, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., i intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti e gestione del credito per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, la prevede con consenso del cliente e assicura obbligatoriamente per legge la copertura assicurativa a garanzia del credito in base all'articolo 14 del D.Lgs. 158/1999. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - eventualmente anche dal nominato agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre istituti eroganti.

cludono ogni possibile sviluppo;

- investimento Deposito Gas GNL: realizzazione di una infrastruttura di stoccaggio del GNL necessaria alla mobilità navale [che attiri navi a GNL (crociera ro-pax) a minor impatto emissivo] e al traffico su gomma. Questa infrastruttura che risponde ad una logica di indirizzo di carattere ambientale rientra, peraltro, nelle linee di indirizzo UE e costituisce una enorme opportunità da cogliere;

- ZES e ZONA FRANCA rappresentano un'occasione di sviluppo da attivare con un' incisiva azione di attrazione di investimenti sia endogeni, sia esogeni anche puntando a valorizzare le aree che saranno dismesse dalle attività di movimentazione dei combustibili fossili (carbone) e che occorrerà convertire a nuovi scopi;

- l'attuazione del progetto "Porti verdi", con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture di *cold ironing* che consentiranno di alimentare con energia elettrica le navi banchina (progetto già finanziato). Ciò darà evidenti benefici ambientali ed economici, potendo anche contribuire ad attrarre nuovi traffici;

- attivazione definitiva del collegamento tra la linea ferroviaria portuale e ASI con la dorsale ferroviaria Adriatica, così da rendere fruibile ad un maggior numero di utenti le banchine portuali. Il conseguente possibile avvio dei collegamenti mediante le "autostrade viaggianti", ridurrà il traffico dei mezzi pesanti su strada spostando i trailers e le casse mobili su treno;

- realizzazione del collegamento ferroviario tra la stazione di Brindisi e l'aeroporto del Salento per dare impulso all'attività turistica del sud della Puglia attraverso i canali che attualmente pubblicizzano il Salento e lanciare il traffico crocieristico, ancora in fase embrionale, nel nostro territorio;

- alta capacità ed alta velocità ferroviaria, così da rendere sempre più efficienti e frequenti i collegamenti destinati ai passeggeri ed alle merci;

- allungamento della pista, al fine di mantenere l'attuale classificazione dell'Aeroporto del Salento che potrebbe essere

L'organigramma

Gabriele Menotti Lippolis - Presidente
 Giuseppe Danese – Vice Presidente Vicario
 Mino Distante – Vice Presidente
 Gaetano Evangelisti – Vice Presidente
 Luca Piludu – Vice Presidente
 Giuseppe Monteforte – a2a
 Bernardo Giua Marassi - Sanofi
 Aldo Melpignano – Borgo Egnazia
 Gianfranco Mazzoccoli – Cedat85
 Luigi Semidai – Impes Service
 Giovanni de Blasio – Verdemare
 Presidente Piccola Impresa – Mario Prato
 Presidente Giovani Imprenditori – Stefano Casoar

messa a rischio dallo spostamento del punto di atterraggio dovuto all'innalzamento dell'AirDraft;

- la transizione energetica è una grande sfida ed un'opportunità che dobbiamo - se lavoreremo con vero spirito di coesione - cogliere al meglio. Tutti noi l'abbiamo detto e ribadito che Brindisi rientra a pieno titolo nel Recovery Fund! Certo, dobbiamo perseguire con forza e determinazione questo riconoscimento, ma dobbiamo dotarci nello stesso tempo di maggiore capacità progettuale e gestionale, per utilizzare in modo ottimale le ingenti risorse, di cui auspichiamo giustamente la destinazione a Brindisi;

**Aurelio Regina - Ministero Sud
 Carfagna e MITE Cingolani.**

MANIFESTO PER LA SOSTENIBILITÀ

EDILIZIA

- Superbonus 110 fino al 30 giugno 2022 che si somma al Sismabonus ed Ecobonus

La nuova squadra di Confindustria Brindisi



- Piano casa

ANALISI SWOT e nuove proposte per FINANZIAMENTI AGEVOLATI per la programmazione 2021/2027

NOVITÀ

CONFIDI > FIDIMPRESA con Bari, Brindisi e Lecce.
Presidente Giancarlo Abete

SRL INNOVATIVE

La decisione del Consiglio di Stato di riportare i notai al centro del processo di costituzione delle srl innovative, è un passo indietro per il processo di digitalizzazione, sburocratizzazione e semplificazione dei rapporti tra Amministrazione Pubblica e imprese, che va a colpire ulteriormente un settore strategico come quello dell'innovazione tecnologica in una fase storica già particolarmente difficile.

Questa misura, che si va ad aggiungere al pesante taglio del credito d'imposta su ricerca e sviluppo e ai mancati interventi sul costo del lavoro per le startup, a discapito di nuove assunzioni, rallenta l'innovazione con ricadute negative sull'intero ecosistema imprenditoriale.

Questo è il momento di guardare avanti e non di tornare indietro, attraverso una procedura di costituzione semplificata delle startup e politiche volte a promuovere investimenti in R&S, indispensabili alla competitività delle nostre aziende in un contesto internazionale;

il patrimonio di capacità, di tenacia, di professionalità, di

volontà di resistenza e l'impegno profuso nel riposizionamento competitivo del sistema di produzione industriale, accumulati nel corso del tempo – che hanno trovato in Confindustria Brindisi un custode autorevole e un difensore fra i più dinamici – rappresentano pertanto la base, lo zoccolo duro sul quale intendiamo innestare non solo politiche di 'resistenza attiva', ma anche nuove politiche dell'Associazione nei prossimi anni per affrontare con probabilità di successo le sfide difficili ma esaltanti che ci attendono;

Una di queste sfide è, ad esempio, l'internazionalizzazione.

Il nostro apparato industriale in alcune sue sezioni di punta – nel quale spiccano imprese nazionali ed estere cui si affiancano molte società locali – è da anni proiettato in relazioni d'affari con numerosi Paesi extraeuropei, dagli Stati Uniti alla Cina, da quelli del Medioriente al Nord Africa, dalla Russia all'America latina.

È un processo questo che dovrà essere consolidato, coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende che o già hanno le capacità per competere su grandi mercati extraeuropei o che possono essere aiutate ad acquisirle.

Una crescente internazionalizzazione pertanto con le azioni necessarie per supportarla dovrà costituire una delle linee guida del programma di lavoro associativo.

Ma non è questo il momento per approfondire temi, obiettivi e programmi. Mi limito solo ad evidenziare le parole-chiave cui intendo ispirare la mia attività di Presidente: ascolto, dialogo, inclusione, sinergia, reti di imprese, innovazione e capacità propositiva, con questo slogan forte da presentare a tutti gli associati.

Eurospin,
la Spesa intelligente,
per gli Einstein
di tutti i giorni.

#pergleinsteindituttiigiorni

eurospin.it

f i

EURO Spin
La Spesa intelligente

VEDIAMOCI CHIARO

La scalata della Biotek srl,
dal 1993 protagonista dello
scenario degli articoli medicali
ed elettromedicali
per l'oftalmologia



Una storia di successo. Un capolavoro di intuito, managerialità e dedizione. Quella della Biotek srl non è una storia come tante: è il racconto di un rappresentante di commercio, Vincenzo Petruzzi, che all'improvviso si trova catapultato nella divisione oftalmica dell'azienda italiana per cui lavora, s'innamora del settore, acquisisce esperienza manageriale e, alla fine, decide di "mettersi in proprio" con un pizzico d'incoscienza e tanta passione e fonda Biotek. Il piccolo ufficio dei primi anni si trasforma in una sede più grande e poi nello splendido edificio costruito nella zona PIP di Talsano, sulla strada per San Donato, che si estende su 700 mq e com-

L'azienda tarantina punta su qualità, efficienza, un team qualificato e prodotti di alta tecnologia

prende anche un'aula formazione e convegni di circa 50 posti, uno showroom espositivo, un grande magazzino per la logistica delle merci con un centro di assistenza interna certificato. Un gioiello inaugurato nel maggio 2016 su un'area complessiva di 2000 mq grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Biotek opera da quasi trent'anni con successo crescente nel settore medicale,

grazie alla guida sapiente dell'amministratore unico Vincenzo Petruzzi, di suo fratello Cataldo Petruzzi (responsabile dell'attività amministrativa e finanziaria). Un'azienda a conduzione familiare ma non solo, che s'avvale di un team che coinvolge dieci persone e punta tutto sul "capitale umano".

LA MISSION

Nello specifico Biotek distribuisce articoli medicali ed elettromedicali nel settore dell'oftalmologia. Grazie ad una politica commerciale fondata sulla qualità ed efficienza e ad un team altamente qualificato, l'azienda è in grado di offrire una gamma di prodotti di alta tecnologia e sempre all'avanguardia. Biotek oggi è

leader nella distribuzione di strumenti per la diagnosi e la chirurgia in Puglia e Basilicata ed esclusivista per il mercato nazionale dei migliori partner in campo medicale.

A Vincenzo oggi si affianca la sua unica figlia, Giorgia Petruzzi, che grazie alle sue competenze, maturate durante il percorso di studi ed alle esperienze professionali passate, si occupa della comunicazione aziendale. È responsabile dei rapporti con i partner internazionali e nazionali, delle relazioni pubbliche dell'azienda con i clienti e le istituzioni, con uno sguardo sempre attento alla gestione complessiva aziendale.

Biotek srl si differenzia rispetto agli altri concorrenti del settore per l'ispirazione etica che accompagna l'azienda sin dalla sua fondazione. Si tratta, infatti, di un'attività commerciale fondata su tre caratteristiche principali: il capitale umano, valore fondamentale per l'azienda; la dimensione di piccola e media impresa; la diversificazione e l'innovazione del portafoglio prodotti e servizi.

IL CAPITALE UMANO

Il futuro della società si fonda su di una solida ed efficiente sinergia tra le ri-



sorse umane che la compongono.

"Noi siamo Biotek, e Biotek è tutti noi". Quasi come i Moschettieri di Dumas, è questo il motto che accompagna l'azienda fin dai primi anni della sua costituzione: il valore delle risorse umane è ritenuto l'elemento fondamentale per la crescita e la sostenibilità di un'azienda.

«Oggi più che mai – spiega Vincenzo Petruzzi – uno tra i più importanti investimenti che un'azienda può compiere, riguarda la professionalità e le competenze dei propri dipendenti. Dalla cura e dall'importanza che si attribuisce alle risorse umane nasce un vantaggio competitivo su cui un'azienda può sviluppare il proprio successo. Anche se la situazione attuale, per diverse circostanze per lo più esterne alla realtà aziendale come la crisi pandemica, ha messo in discussione il senso di stabilità di un dipendente, Biotek ha cercato di sviluppare una formula efficace che potesse garantire un forte senso di appartenenza e di crescita».

Un'idea che si basa su due pilastri importanti: l'organizzazione delle risorse umane, con una precisa definizione dei compiti e delle responsabilità per il raggiungimento di obiettivi pianificati; l'*Employee engagement*, e cioè il coinvolgimento dei dipendenti in modo da farli sentire parte di un'unica visione aziendale, fondato su un rapporto di fiducia e di dialogo continuo.

«A partire da quest'anno – sottolinea Giorgia Petruzzi – per incrementare il senso d'appartenenza dei dipendenti, Biotek ha attivato un sistema di *Welfare aziendale*, volto a favorire il benessere dei collaboratori e a migliorare il clima interno: un fattore determinante per un'azienda sana e di successo».

Welfare significa benessere sia fisico che psicologico, che attraverso la diretta contribuzione dell'azienda, viene garan-



tito ai propri dipendenti: un vero e proprio “salvadanaio” extra pagato dall’azienda, che mette a disposizione una serie di servizi legati alla salute, al tempo libero, alla famiglia e alla formazione.

UNA ORGANIZZAZIONE AFFIDABILE

Ogni passo è meditato con attenzione, anche sotto il profilo del dimensionamento aziendale. Biotek si configura come una PMI, ed è convinta che questa sia una scelta vincente, fondata su un’organizzazione aziendale attenta e stabile.

Il lavoro quotidiano all’interno degli uffici è svolto da un’affidabile ed efficiente struttura amministrativa e contabile. Il back office è il primo contatto con cui ogni cliente, pubblico e privato, si interfaccia: perciò è importante che il personale responsabile sia sempre pronto



ed attento a soddisfare le richieste e a risolvere i problemi.

La posizione di azienda leader in campo oftalmologico, è frutto di una strutturata rete commerciale sviluppata su tutto il territorio regionale e nazionale, a cui si aggiunge la possibilità di sfruttare tre diversi canali di vendita: bandi pubblici, trattative con le aziende private e i diversi professionisti del settore.

Infine, l’affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti è garantita soprattutto da un centro di assistenza tecnica interno all’azienda.

A differenza di molti competitors infatti, Biotek dispone di propri tecnici qualificati, costantemente sottoposti ad attività di formazione ed aggiornamento professionale.

Biotek rappresenta, così, un punto di riferimento per qualsiasi consulenza o esigenza da parte del consumatore finale, dall’acquisto fino al servizio post vendita.

«Grazie a questa organizzazione – sottolinea Vincenzo Petruzzi – , fin dal primo lockdown, l’azienda ha lavorato e continua a farlo per sostenere gli operatori sanitari pubblici e privati e garantire lo svolgimento della loro attività professionale nel rispetto delle nuove regole di comportamento che la pandemia im-

*In primo piano da sinistra, Vincenzo e Aldo Petruzzi.
Alle spalle, Giorgia Petruzzi*

pone. All'inizio della diffusione del coronavirus, nel 2020, abbiamo contribuito con le nostre apparecchiature all'avanguardia di sterilizzazione al plasma alla "bonifica" dei dispositivi di protezione individuale. Era un momento di assoluta emergenza, non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno».

DIVERSIFICAZIONE & PARTNER INTERNAZIONALI

"Trattiamo dall'ago al missile" in campo oftalmologico. Questa è una frase che spesso ricorre nei discorsi del fondatore dell'azienda.

Ciò spiega quanto importante sia per Biotek offrire ai propri clienti qualsiasi tipologia di prodotto richiesto e quindi impedire agli stessi di soddisfare altrove le loro esigenze.

Proprio per questo l'azienda è alla ricerca continua di nuove collaborazioni con i partner migliori del settore, sia nazionali che internazionali. L'attività commerciale non si esaurisce infatti nella mera presentazione di un prodotto ai propri interlocutori ma anche nella costante partecipazione a congressi, conve-



gni e fiere del settore che diventano un punto di incontro e di dialogo tra produttori e distributori di tutto il mondo.

La dirigenza, inoltre, ritiene essenziale diversificare il proprio portafoglio prodotti e quindi il know-how in campo medicale.

Da qualche anno infatti, Biotek opera

nel settore della dermatologia, e recentemente, come anticipato, con una tecnologia di ultima generazione nel campo della sterilizzazione medica. Un cammino di successo, dunque, ma le ambizioni non mancano: la strada dell'impresa tarantina è ricca di chilometri e obiettivi da cogliere.



RECOVERY FUND E 150 MILIARDI TURCO: «MOMENTO CRUCIALE PER IL MEZZOGIORNO»

Ridurre il divario fra Nord e Sud con le "infrastrutture di prossimità". Serve una spesa di qualità e partecipativa per il rilancio delle economie del territorio

di Sen. Mario TURCO

già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con Delega alla Programmazione Economica e agli Investimenti



Oltre 150 miliardi di euro destinati al Sud. In un periodo storico di grandi incertezze e difficoltà dovute alla pandemia di Covid-19, il Mezzogiorno vive un momento irripetibile che può cambiare le sorti del suo destino. Sono ben 150 i miliardi di euro presenti nel "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR) e in altri strumenti di finanziamento che dovrebbero essere destinati al Meridione: una somma che si spera possa superare il 34% dei 209 miliardi di euro del Recovery Fund, finanziati dall'Unione Europea e ottenuti grazie al lavoro del Governo Conte II.

Alle risorse europee destinate allo sviluppo del Mezzogiorno, si aggiungono gli ulteriori 50 miliardi della "Programmazione dei fondi Fsc 2021-2027", l'80% dei quali ricadranno direttamente sul Sud Italia.

Per il rilancio delle economie del territorio serve, però, una spesa di qualità e partecipativa, seguendo delle linee direttrici strategiche per migliorare la condizione socio-economica dell'Italia meridionale. Bisogna, soprattutto, investire sulle infrastrutture "di prossimità" per

realizzare un nuovo “Mercato del Mezzogiorno”, così come fece la Germania Ovest con la Germania Est dopo la caduta del Muro. Le imprese meridionali, quindi, devono essere assistite con specifiche misure di sostegno per integrarsi tra loro, cercando di dare vita a solide filiere produttive e agendo da protagoniste nella realizzazione delle opere finanziate dal Recovery Fund. Fondamentale è l'introduzione di una “clausola sociale premiale”, soprattutto nelle aree di crisi industriale complessa, così come è stata recentemente introdotta nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto.

Tali azioni sono rivolte alla valorizzazione delle economie e delle risorse territoriali che, diversamente, sarebbero escluse dai benefici, diretti e indiretti, dei finanziamenti che interesseranno

il Meridione. È necessario generare un cambio di paradigma, dove gli attori economici e sociali dei territori siano protagonisti nella realizzazione dei prossimi investimenti: il Sud deve dar vita a nuove e identitarie catene del valore.

Diversamente, forte sarà il rischio che le ingenti risorse indirizzate al Sud siano disperse; depauperate, senza avere una ricaduta reale su imprese, lavoratori e famiglie, finendo così per trasformarsi nelleennesime attese-disattese e “cattedrali nel deserto”.

LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

DOCUMENTO APPROVATO DAL CIAE

LA GARDENIA

Pasticceria - Semifreddi
Rosticceria
Specialità “Frutta Marzapane”

TARANTO ~ Via Anfiteatro, 24-26 ~ Tel. 099.459.38.95

RILANCIARE IL LAVORO E LO SVILUPPO

Antonio Castellucci, segretario
generale Cisl Puglia:
«Ora serve un Patto Sociale»

di Antonio CASTELLUCCI
Segretario generale Cisl Puglia

Siamo in piena zona rossa ma l'impressione è che facciamo molta più fatica di un anno fa: c'è una stanchezza diffusa con la difficoltà di trovare risposte, individuali e collettive. Certamente non mancano i messaggi di speranza e di fiducia, di una possibile ripresa economica e sociale che dovrebbe arrivare per la seconda metà dell'anno. Nel frattempo ci vuole rispetto rigoroso delle regole dettate dal mondo scientifico e tanta pazienza, consapevoli che al momento non c'è una soluzione immediata che ci possa far uscire a breve dall'emergenza se non la possibilità di vaccinarsi subito in massa. Tante sono le difficoltà, economiche e sociali che molti lavoratori, tantissimi anziani e giovani; le famiglie pugliesi vivono, passando tra necessità e criticità quotidiane, con magri bilanci economici, l'insicurezza di un lavoro che per tanti non c'è, o che hanno perso o che fanno fatica a difendere. In aggiunta c'è anche la sofferenza interiore, la difficoltà di curarsi in modo appropriato, così come risulta del tutto insufficiente l'offerta dei servizi alla persona ed in particolare alle fasce deboli e fragili della collettività. Difficoltà queste che esigono di essere affrontate urgentemente.

In tutta questa incertezza generale la Cisl, da tempo, fa presente alla politica che la via d'uscita è il rilancio del Welfare, dell'economia e del lavoro. Nel frattempo il Covid, oltre alle criticità sanitarie,



che ha aggiunto a quelle pre-pandemia, ci sta lasciando drammaticamente miliardi di risorse tra minore e mancato fatturato delle imprese, perdita e riduzione di lavoro a tempo determinato e lavoro indipendente, in particolare colpendo giovani e donne. La proroga dello sblocco dei licenziamenti e i numerosi lavoratori beneficiari delle diverse misure di ammortizzatori sociali per prestazioni Covid ad oggi, ha di fatto reso ancora impreciso il dato complessivo e definitivo del 2020 - per una corretta analisi consuntiva - rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro in Puglia. Il quadro generale è preoccupante; su scala regionale le domande presentate all'Inps, dall'inizio della pandemia, tra cassa integrazione ordinaria, deroga regionale, Inps e fondo integrativo salariale (Fis) sono state fino alla settimana scorsa oltre 234 mila. Le



crisi aziendali incardinate nella task force regionale alla fine del 2020 erano ben 54, dove sono interessati migliaia di lavoratori.

È necessario accelerare con un Piano per il lavoro e un Patto sociale regionale che coinvolga le parti so-

ciali e le Istituzioni. L'obiettivo su cui tutti dobbiamo essere impegnati, è salvare il lavoro che c'è e generare nuova occupazione. È giunto anche il momento di affrontare e approfondire con la Regione Puglia, le questioni relative allo sviluppo, alla formazione, alle politiche attive del lavoro, alle infrastrutture, come per esempio le due zone economiche speciali ZES interregionali che interessano la Puglia, quella Adriatica e quella Jonica, sulle quali si potrebbe passare finalmente dai principi ai fatti. È evidente che per affrontare questo ampio spettro d'azione anche in Puglia non si può prescindere dalla

concertazione praticata e da una capacità d'intenti e di responsabilità che superi le frontiere della politica di parte, investendo il fronte delle forze sociali, convinti come siamo, che non ci può essere futuro senza sviluppo e senza lavoro.

From British to the World

Fondimpresa

garanzia giovani

PASS IMPRESE

BRITISH SCHOOL TARANTO

Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Stanziamiento di 126 milioni di euro a favore delle Regioni Meridionali

NUOVO PIANO ASSUNZIONI PER IL SUD ITALIA

Arrivano nuove opportunità di lavoro per la Puglia. Lo dichiara il senatore Mario Turco (M5S), componente della Commissione Finanze del Senato e già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla programmazione economica e agli investimenti: "Nel Bando pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2021 con scadenza 21 aprile 2021, trova realizzazione

un'altra misura del Governo Conte II a favore delle regioni meridionali, approvata nella Legge di Bilancio per l'anno 2021, grazie allo stanziamento di 126 milioni di euro.

Le nuove assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni del Sud, pari a 2.800 unità, sono finalizzate a rafforzare gli aspetti amministrativi della progettazione, degli appalti e del monitoraggio, in vista degli investimenti del Recovery Fund. Nello

specifico in Puglia ci saranno 481 nuove assunzioni. Nuovi posti di lavoro arriveranno anche per Taranto, si tratta di ulteriori opportunità per il territorio e per i tanti giovani in cerca di occupazione oltre che per le Amministrazioni pubbliche locali, che potranno così migliorare l'efficienza e l'efficacia della loro gestione amministrativa nell'erogazione dei servizi a favore di cittadini e imprese".

LA TUTELA DEL CAVALLO DELLE MURGE E DELL'ASINO DI MARTINA FRANCA

In dirittura d'arrivo il riconoscimento del Ministero delle Politiche Agricole di ente selezionatore per l'ANAMF, l'associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca. «Si tratta di un importante riconoscimento finalizzato alla tutela e alla salvaguardia delle razze autoctone del territorio pugliese – dichiara il deputato Gianpaolo Cassese, esponente M5S in Commissione Agricoltura alla Camera –. Dopo un percorso che mi ha visto affiancare e coadiuvare, anche per il tramite dell'ex Sottosegretario Giuseppe L'Abbate (M5S), il lavoro di interlocuzione con il Mipaaf del Presidente Leonardo Fusillo, giunge ora il riconoscimento quale ente selezionatore. A ciò seguirà – spiega il deputato 5 Stelle – l'accoglimento della gestione del Programma Genetico d'origine sia del cavallo di razza murgese sia dell'asino di razza di Martina Franca, dopo un periodo di affiancamento che partirà già la prossima settimana».



SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettuiamo l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

MARZO 2020 TUTTI A CANTARE AI BALCONI...

...L'ITALIA S'È
DESTA...



...MARZO 2021, TUTTI LE CANTANO AL PREMIER



DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

 **nuovarredo**
DA NOI TI SENTI A CASA



LA RIPRESA È BLOCCATA DAL COSTO DELLE PROCEDURE

di GIUSEPPE DI TARANTO

Professore emerito Luiss

e di ANGELO GUARINI

Direttore Confindustria Brindisi

Lacci e laccioli: la burocrazia frena ancora lo sviluppo in Italia. Dalla pandemia l'occasione per arginarla

Nello spirito di coesione politica che deve unire tutti per amore dell'Italia, tema centrale del programma di Mario Draghi è la riforma della pubblica amministrazione, che deve trovare esecuzione nei successivi decreti attuativi, in Italia sempre molto lenti e farraginosi, pena la perdita di parte dei 209 miliardi del Recovery fund. In proposito, il recente Position paper di Confindustria 'Il costo delle procedure autorizzative per la transizione energetica e la sostenibilità', conferma questo rischio, evidenziando che sostenibilità, decarbonizzazione e green economy non sono slogan, ma investimenti e risorse stimabili tra i 50/60 miliardi l'anno fino al 2030. A cui vanno aggiunti i 70 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dovrebbero generare sviluppo e impatti sociali positivi, ma bloccati da iter autorizzativi inefficienti e complicati a causa dei quali si rischia di produrre solo ulteriori deficit di competitività per il nostro Paese. Risultato: questa paralisi pesa per circa 400 milioni l'anno per i mancati investimenti e per almeno altri 200 per la minore sicurezza del nostro sistema energetico, per complessivi 600 milioni. Inoltre, il Position paper lamenta il grave ritardo dei Dicasteri che

avrebbero dovuto dare attuazione alle semplificazioni degli iter autorizzativi, paradossalmente gli stessi che avrebbero dovuto promuovere gli obiettivi di stabilità del Paese. Che la situazione sia molto vischiosa è confermato dal fatto che per dare corso operativo al Decreto Semplificazione servono ben 64 decreti attuativi. Vogliamo, pertanto, lanciare un forte allarme sulla inderogabilità, ora più che mai in piena fase pandemica, di superare colli di bottiglia che limitano in modo ormai intollerabile ogni iniziativa di sviluppo.

Purtroppo, il tema in questione è fin troppo datato, al punto che probabilmente si è venuta a creare una sorta di abitudine, se non di consuetudine, mista ad apatica rassegnazione. Già nel lontano 1973 Guido Carli, nelle 'Considerazioni finali' della sua relazione quale Governatore della Banca d'Italia, utilizzò l'espressione "lacci e laccioli", per sottolineare gli ostacoli di carattere burocratico allo sviluppo economico, ma i tanti Governi che si sono succeduti non hanno avuto la voglia o la determinazione per ri-



solvere questo ormai atavico problema.

Nel vuoto sono cadute anche varie sollecitazioni o narrazioni quali quelle del Presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, che lamentò di avere impiegato ben otto anni per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione di uno stabilimento di Mapei a Mediglia (Milano), mentre nello stesso arco di tempo l'azienda aveva realizzato e fatto decollare ben dodici stabilimenti in diversi Stati nel mondo. Oppure dell'investimento del Gruppo Rana con la denuncia di Gianluca Rana, figlio di Giovanni, che nell'Illinois, "in sette mesi si era partiti da un capannone vuoto per realizzare una fabbrica attiva, con un centinaio di addetti. In Italia, invece, ci vogliono sette anni ed un'ottantina di autorizzazioni". Secondo una ricerca svolta da Confartigianato, per aprire una gelateria occorrono ben 73 adempimenti, con 26 Enti diversi e per un costo di 13 mila euro. Come uscire da questa impasse? A nostro avviso è utile fare una rapida operazione di benchmarking, verificando come sono regolamentati gli iter autorizzativi dei nostri maggiori competitori, quali Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna. È noto che in quei Paesi, al di là di alcune differenze nei tempi e nelle modalità, gli iter sono mediamente snelli, rapidi ed in grado di assicurare tempi certi. Quasi ovunque viene accentrato in un'Agenzia il ruolo di interfaccia con l'investitore, fornendo tutta l'assistenza possibile quanto ad agevolazioni, cofinanziamenti, logistica e autorizzazioni, queste ultime spesso decise o coordinate dalla stessa Agenzia. La certezza dei tempi è garantita dal silenzio-assenso di pochi mesi, lontani dai tempi talvolta infiniti delle nostre tortuosità bizantine. Inoltre, i controlli sono per la maggior parte ex post, cioè sull'investimento realizzato, invece che ex ante,



aspetto che richiederebbe una vera e propria rivoluzione copernicana. Ritornando alla citazione di Guido Carli, la situazione, nonostante diversi tentativi di porvi rimedio, è addirittura peggiorata, a causa della istituzione di diversi Enti, Autorità e altri soggetti pubblici, in merito ai quali non è stata mai elaborata un'analisi approfondita di costi/benefici. Da ciò, l'amara considerazione che addentrarsi nella nostra giungla dei percorsi autorizzativi, intervenendo a colpi di machete per ridurla e semplificarla, è stato finora un esercizio illusorio. Forse sarebbe preferibile aggirarla, ispirandosi alle best practices altrui, per cercare di colmare un gap che rappresenta un limite invalicabile alle nostre prospettive di sviluppo. Peraltro, ulteriori perdite di tempo ed aggravio di costi sono altresì dovuti a numerosi contenziosi in sede giudiziaria, innescati dalle tante incertezze interpretative derivanti da una inusitata massa di norme. Necessario, pertanto, anche un consistente snelli-

mento di leggi, decreti e regolamenti. Certo, per attuare le riforme di cui il nostro Paese ha urgente bisogno occorrono tanta determinazione e coraggio.

Ma la grave situazione di salute pubblica, di crisi economica e di allarme sociale per la pandemia da Covid può costituire un grimaldello per scardinare la burocrazia con i suoi "lacci e laccioli". Senza scelte e provvedimenti veramente drastici, il nostro Paese non uscirà mai da una situazione di deficit di competitività e, quindi, di lento e inesorabile declino. Abbiamo già evidenziato all'inizio del nostro articolo che corriamo il rischio concreto di non utilizzare nei tempi prefissati una parte notevole delle ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, risorse che ritornerebbero al mittente. In conclusione, perciò, è importante ricordare il monito del Presidente Mattarella: 'la ricostruzione richiede il coraggio di guardare oltre i limiti dell'emergenza, pensando al futuro ed a quel che deve cambiare'.

Cantine Palmieri dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

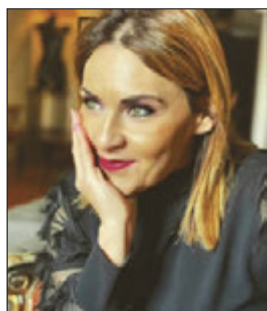
Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

WAR ADMIRAL

È PUGLIESE L'ETICHETTA PIÙ TECNOLOGICA AL MONDO

Se ne parla molto all'estero, intanto
in Italia (a Corato) c'è chi si mette all'opera:
**ecco la punta di diamante
del packaging internazionale**



di ARIANNA GRECO

Etichette concettuali, astratte o polifunzionali. Etichette da completare dopo averle comprate, etichette-tributo o etichette-riciclate. Etichette stampate sul vetro, oppure appese, se non al limite tra legale e illegale. Se ne parla molto in Italia, se ne parla al Vinitaly, se ne parla sui giornali: il packaging può fare la differenza. Nel caso di War Admiral del designer Michele Cirasole, l'ha già fatta.

È stata disegnata una bottiglia fuori dagli schemi tradizionali del mondo vinicolo. Un design total black con giochi di luci e volumi. Dinamismo unito a creatività contemporanea, il tutto integrato al nome WAR ADMIRAL "Il Potente Atomo".

Ma non solo. Questa bottiglia non è mero contenitore del "liquido odoroso", per citare l'egregio Sandro Sangiorgi ma un vero e proprio oggetto di design e mezzo di comunicazione. La vera chicca sta nell'etichetta elettronica gestibile tra-



Michele Cirasole



PUROSANGUE design®

Sede legale:
Via Capitano Cecconi, 7 - 70033 CORATO (BA) ITALIA

www.purosanguedesign.it

Michele Cirasole, nella realizzazione di questo progetto innovativo, ha pensato proprio a tutto. L'etichetta é dotata anche di un equalizzatore audio e di un sensore automatico di rilevamento del suono esterno. Un progetto ambizioso, fuori dagli schemi, quasi inverosimile a pensarlo collocato nel periodo storico che stiamo vivendo. Ma PUROSANGUE Italian Design ha avuto il coraggio di osare permettendo a noi consumatori di sognare.

Ma chi è War Admiral, il potente atomo?

"WAR ADMIRAL", ci racconta sorridendo Michele Cirasole, "è stato un cavallo di razza Purosangue inglese campione in USA. Soprannominato il Potente Atomo, WAR ADMIRAL è stato uno dei campioni di razza generati dal leggendario Man o'War e nella sua carriera vinse 21 delle 26 gare quali venne iscritto".

Un nome, una storia, una dedica. Questo si racchiude nell'etichetta elettronica tutta pugliese perché, si sa, la Puglia genera grandi talenti e da loro nascono straordinarie idee.

mite App.

Così basta cliccare sull'apposita icona per leggere le info della classica retroetichetta oppure per conoscere la temperatura di servizio del prodotto e la temperatura dell'ambiente in cui ci si trova. E se volessimo inviare un messaggio a qualcuno di speciale facendoglielo leggere in modo alternativo attraverso War Admiral? Niente di più semplice, c'è una funzione anche per questo! Così magari se siete in dolce compagnia il vostro lui o la vostra lei potranno ricevere un vostro "ti amo" leggendolo direttamente sull'etichetta.

Kyma Mobilità Taranto:
un'azienda sempre più 4.0



Autobus Man davanti a Palazzo di Città

IN ESTATE IL SISTEMA **AVM!**

Un'azienda 4.0 sempre più al servizio e connessa con la propria utenza e con il mondo globalizzato: questo è l'obiettivo finale di un programma che Kyma Mobilità sta portando avanti in questo periodo.

«Nell'ultimo anno la pandemia ci ha spinto – spiega l'avvocato Giorgia Gira, presidente di Kyma Mobilità – a velocizzare ulteriormente il programma per aumentare la “connessione” on line con la nostra utenza, in modo da evitarle il più possibile di doversi recare presso l'Ufficio vendita in via D'Aquino. Penso al nuovo sito e all'app che permettono di prenotare ed acquistare biglietti e abbonamenti dal pc o dallo smartphone, nonché di effettuare on line tutta una serie di pratiche, come il rinnovo di permessi e abbonamenti, che prima andavano fatta di persona».

A Taranto la vera “rivoluzione” nel tra-

Paolo Castronovi e Giorgia Gira



sporto pubblico urbano avverrà già da questa estate: «Alle fermate di Kyma Mobilità – ha annunciato la presidente Giorgia Gira – saranno installati display a led

informativi – su nuove paline o direttamente all'interno delle pensiline – che comunicano all'utenza che attende l'autobus, i tempi in cui è previsto il suo arrivo. Per

«Il sistema AVM di Kyma Mobilità – conclude Castronovi – rappresenterà un



alle modernissime linee BRT, ma anche con le idrovie di Kyma Mobilità, le ciclovie in tutta la città e il servizio di bikesharing e di noleggio di monopattini elettrici: Taranto sta finalmente cambiando!»

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA /

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.



DA 199€ AL MESE
CON ROTTAMAZIONE STATALE.
TAN 5,95% TAEG 7,49%


O P E L

www.gruppodemariani.it

APERTI ANCHE SABATO PER L'INTERA GIORNATA

Demarauto

**via Cesare Battisti, 744
tel 099.7797138 - TARANTO**

TAN 5,95% - TAEG 7,49% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 2.500 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.797,17 €
Mokka Edition 1.2 T 100 CV ATTE al prezzo promozionale di 16.700 €, valido solo con Finanziamento SOCIETÀ OPEL, anticipo 17.700 €, ANTICIPO 2.500 €, importo totale del credito 16.252,63 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi finanziari) 1.709,68 €. L'offerta include: Finanziamento "Società" per i clienti in possesso di i rapporti societari facilitati (FACILE), fino a 18 mesi (18.000 km di percorrenza libera); Assistenza Strada; FIDUCIA (FIDUCIA 1000 km di garanzia o FIDUCIA 1000 km di garanzia). CREDITO PROTETTO con perdita d'ingaggio, interessi 2.500,54 €, spese istruttoria 350 €, imposta di bollo 10 €, spese gestione pagamento 3,5 €, spese titoli comunicazione gestioni 3 €. Importo totale dovuto 16.919,17 €. Durata contratto 36 mesi/100.000 km. Totale Rate da rimborsare valore futuro garantito di 11.797,17 €. Valore rata oltre 1 mese. Offerta valida fino al 31/03/2023 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, come proprietario di Opel Serie S.B. Informativa e servizi finanziari, informazioni presso la concessionaria, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 l/100 km, EMISSIONI DI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0 - 139 g/km, CONSUMO ENERGETICO: 12,0 - 16,3 kWh/100.

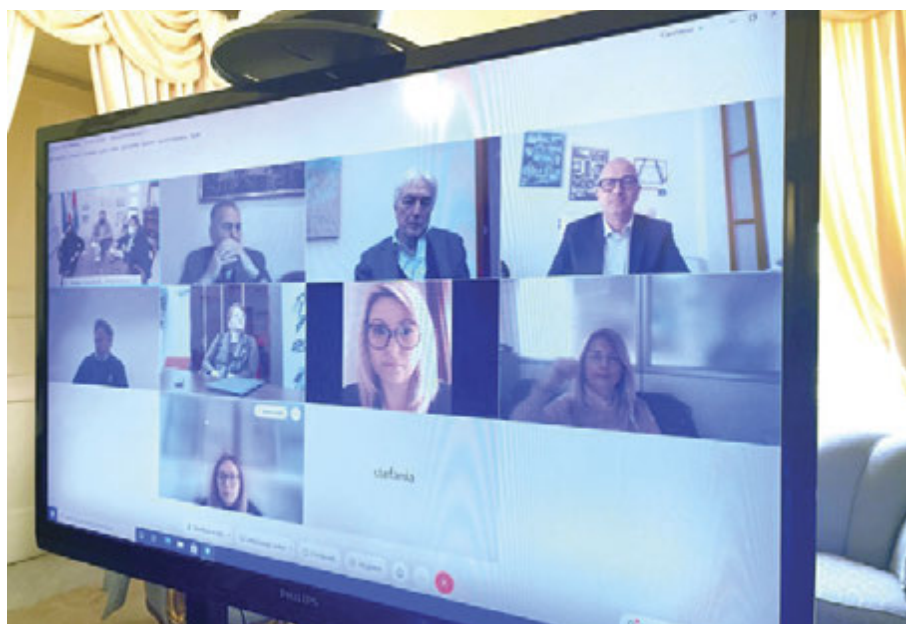
Le aziende di Confindustria e l'amministrazione Melucci puntano sulla transizione energetica, ecologica ed economica

Alta tecnologia e idrogeno

Inccontro in videoconferenza tra il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, la presidente della sezione Chimica, Energia e Ambiente di Confindustria Stefania Fornaro e una delegazione di aziende associate.

Il primo cittadino ha accolto con favore la volontà espressa dalla rappresentanza confindustriale di collaborare con l'amministrazione alla transizione economica, ecologica ed energetica che la città sta affrontando, mettendo a disposizione idee, progetti e il proprio know how con particolare riguardo alla sperimentazione delle tecnologie per produrre idrogeno nel territorio tarantino.

«È impensabile che il territorio possa immaginare il proprio futuro senza tenere conto dei contributi di tutti i player



lapugliativaccina.regione.puglia.it

La Puglia ti vaccina.

Vaccino anti-covid19: parte la campagna di adesioni per le persone fra 79 e 70 anni. Segui queste semplici istruzioni.

anno di nascita	1942-1943	1944-1945	1946-1947	1948-1949	1950-1951
quando aderire	29 marzo - 10 aprile	31 marzo - 12 aprile	2 aprile - 14 aprile	4 aprile - 16 aprile	6 aprile - 18 aprile

Ti basta confermare, non occorre prenotare.

Il sistema sanitario della Puglia ha definito il calendario vaccinale, che procede in ordine di anzianità. Il tuo appuntamento è fissato in base alla data di nascita e al comune presente nell'anagrafe sanitaria. Non serve prenotare: se vuoi vaccinarci devi solo accedere al servizio su lapugliativaccina.regione.puglia.it confermando i tuoi dati e la tua adesione così da visualizzare il giorno e il luogo dell'appuntamento. Oppure puoi aderire tramite: il numero verde 800713931 o le farmacie convenzionate. Somministrazioni a partire dal 12 aprile.

Se hai gravi patologie, consulta il medico. Se rientri tra le persone estremamente vulnerabili, attendi la chiamata del tuo medico o del centro specialistico di cura. Se hai gravi disabilità contatta il tuo medico.

Vaccino. La miglior difesa è la scienza.



– le parole del sindaco Melucci –. In un territorio dove le ingiurie alla matrice ambientale sono così pesanti, poi, le indicazioni che arrivano da aziende e professionisti di questo settore sono ancora più preziose. Le risorse del Next Generation EU potrebbero essere investite anche nel progetto di un centro di alta tecnologia per la produzione dell'idrogeno e con le aziende di Confindustria guardiamo proprio a una collaborazione in quella direzione».

Elemento sul quale si svilupperà la collaborazione è la presenza dell'amministrazione Melucci, già da due anni, nel "DIPAR – Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo", organismo incardinato in Confindustria (era presente in videoconferenza l'ingegner Lorenzo Ferrara) attraverso

il quale l'ente comunale lavorerà alla sua certificazione ambientale e a quella delle società partecipate del gruppo Kyma.

Sono stati già programmati degli incontri, inoltre, sui temi delle bonifiche e delle energie alternative, che si terranno nei prossimi giorni con la direzione Ambiente e con l'assessore Paolo Castronovi, presente all'incontro insieme alla collega Annalisa Adamo.

«La volontà espressa da queste imprese – le parole di Castronovi – è un'opportunità da cogliere alla luce degli obiettivi previsti dal piano di transizione "Ecosistema Taranto". Si tratta di traguardi che devono vederci insieme, pubblico e privato, affinché la svolta globale rappresentata dai 17 goals dell'Agenda 2030 dell'Onu sia un patrimonio condiviso».

TORRE GUACETO, OK ALL'AMPLIAMENTO

FareAmbiente Carovigno-Ostuni (Mee) Movimento ecologista europeo esprime apprezzamento circa l'iniziativa di ampliamento della Riserva terrestre di Torre Guaceto, avviata nel 2015. «La riserva, quindi, con il recepimento da parte dei comuni di Carovigno e di Brindisi, dell'ampliamento approvato dal ministero dell'Ambiente si estenderà di 34 ettari nel comune di Brindisi e di 50 ettari nel comune di Carovigno, permettendo, così, di far combaciare l'area marina con la porzione terrestre protetta. La visione antropocentrica dell'ambientalismo di FareAmbiente – dice il presidente Jacopo Russo – garantisce la piena vivibilità delle aree protette che devono essere godute dall'Uomo nel pieno rispetto delle leggi della natura e non interdette aprioristicamente. Per garantire, così, la salvaguardia dell'ambiente evitando speculazioni in favore di pochi».



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su



www.stileacciaio.it

«SERVONO COMPETITIVITÀ E COMPETENZA»

Luigi Guida riconfermato alla guida di Ionian Shipping Consortium



«**T**aranto ha bisogno di consapevolezza. Essere protagonisti ed artefici del proprio futuro è un privilegio di pochi e Taranto ha la possibilità di scrivere le pagine più importanti della sua storia economica».

Parla così Luigi Guida, riconfermato alla guida di Ionian Shipping Consortium (ISC). Il consorzio, consapevole del proprio ruolo all'interno del sistema portuale ionico, si prepara ad affrontare nuove importanti sfide.

«La nostra professione talvolta ci impedisce di effettuare programmi di certa realizzazione, il mondo del trasporto marittimo è come il mare, imprevedibile e ricco di incognite. – riferisce Guida – Tuttavia abbiamo tracciato una rotta ben precisa che ambisce a rafforzare la nostra presenza sul territorio, in funzione di una cultura imprenditoriale di condivisione diffusa e votata al riconoscimento delle innegabili abilità professionali di Taranto. Ionian Shipping – prosegue – racchiude tutte le professionalità necessarie al rutillante mondo della logistica e dei trasporti. Non esiste un solo settore che non possa essere considerato “Core Business” del nostro Consorzio: commerciale, tecnico, legale, doganale, amministrativo, ossia l'intero universo della logistica.

Qualsiasi sia la competenza necessaria, le risorse di ISC sono in grado di muoversi nella propria “Comfort Zone” lavorativa, con entusiasmo e diligenza professionale».

Il consorzio si propone quindi come «l'interlocutore plurale e competente necessario a raggiungere quel moltiplicatore di idee ed incubatore di risorse che attende, con il piglio di urgenza, la realizzazione di un futuro ben oltre l'orizzonte».

Dopo anni di pianificazione e impor-

Sistema Porto, deve comprendere che non è una mera posizione geografica a rendere uno scalo appetibile. L'arrivo di nuovi traffici dipende dalla competitività e dalla competenza. Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una maggiore attenzione da parte di tutti gli stakeholder nel condividere una medesima visione e sarà necessario il massimo sforzo per raggiungere gli obiettivi sperati».

ISC proseguirà il suo impegno per affermare il valore di una cultura marittima. Il Consorzio infatti accoglie positivamente tutte le iniziative locali e internazionali in grado di avvicinare la città al suo mare e dare la giusta visibilità al territorio. A giugno è prevista la tappa italiana dell'evento velistico SailGP e il consorzio mette a disposizione le proprie competenze a supporto dell'organizzazione.

«Dopo decenni di obnubilazione, finalmente Taranto vede riconosciuta la propria indiscutibile bellezza; una rada sicura ed accogliente per qualsiasi tipo di manifestazione sul

mare, – afferma il Presidente Isc –. La città deve finalmente comprendere che il mare è la sua più grande risorsa ma, soprattutto, che la Blue Economy impone altissimi standard formativi e professionali per essere attori e protagonisti di questa rinnovata attenzione finalmente giunta in riva ai Due Mari».



Luigi Guida

tanti investimenti, finalmente il Porto di Taranto ha avviato il suo grande rilancio e torna ad avere un ruolo centrale nel Mediterraneo. Ora più che in passato, serve proseguire e rafforzare il dialogo e la collaborazione con le istituzioni, gli stakeholder commerciali e il cluster marittimo.

«Il Porto di Taranto, o meglio l'intero

L'Ordine degli Avvocati di Taranto per i nuovi avvocati.
Una dichiarazione del Presidente Fedele Moretti

ACCORDO CON IL “SOLE24 ORE”

Nell'ultima riunione il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto ha preso due decisioni a favore degli iscritti, di cui una dal forte valore simbolico.

La seduta si è aperta con una dichiarazione del presidente Fedele Moretti: «Come tutti sapete è uscita la sentenza delle Sezioni Unite Civile della Corte Suprema di Cassazione sul ricorso avverso la mia elezione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Ne ho preso atto e non commento, sarebbe del tutto inutile. In questo approfondendo, col mio difensore, i contenuti di diritto sostanziale e processuale. Naturalmente agirò nel totale rispetto della sentenza e della legge».

Nel proseguo della seduta, come detto, il Consiglio ha deliberato di aderire a una offerta pervenuta dal prestigioso e autorevole Gruppo **Sole24ORE**.

Saranno così acquisiti dieci accessi a “Smart24 Lex”, la nuova piattaforma digitale del Sole 24 ORE pensata per gli avvocati che coniuga la ricchezza di una enorme banca dati con un innovativo sistema di ricerca giuridica digitale che garantisce risultati mirati e tempi di risposta ridotti.

I dieci accessi a “Smart24 Lex” saranno donati ad altrettanti Avvocati tarantini che, tra quelli che hanno sostenuto le recenti sessioni dell'Esame di abilitazione forense, sono stati considerati i migliori dalla Scuola Forense di Taranto.

Questa decisione vuole rappresentare un tangibile sostegno a nuovi colleghi particolarmente meritevoli che si accingono a intraprendere la professione forense, in un momento particolarmente difficile per tutta la categoria a causa della pandemia.

L'offerta del Gruppo Sole24ORE pre-



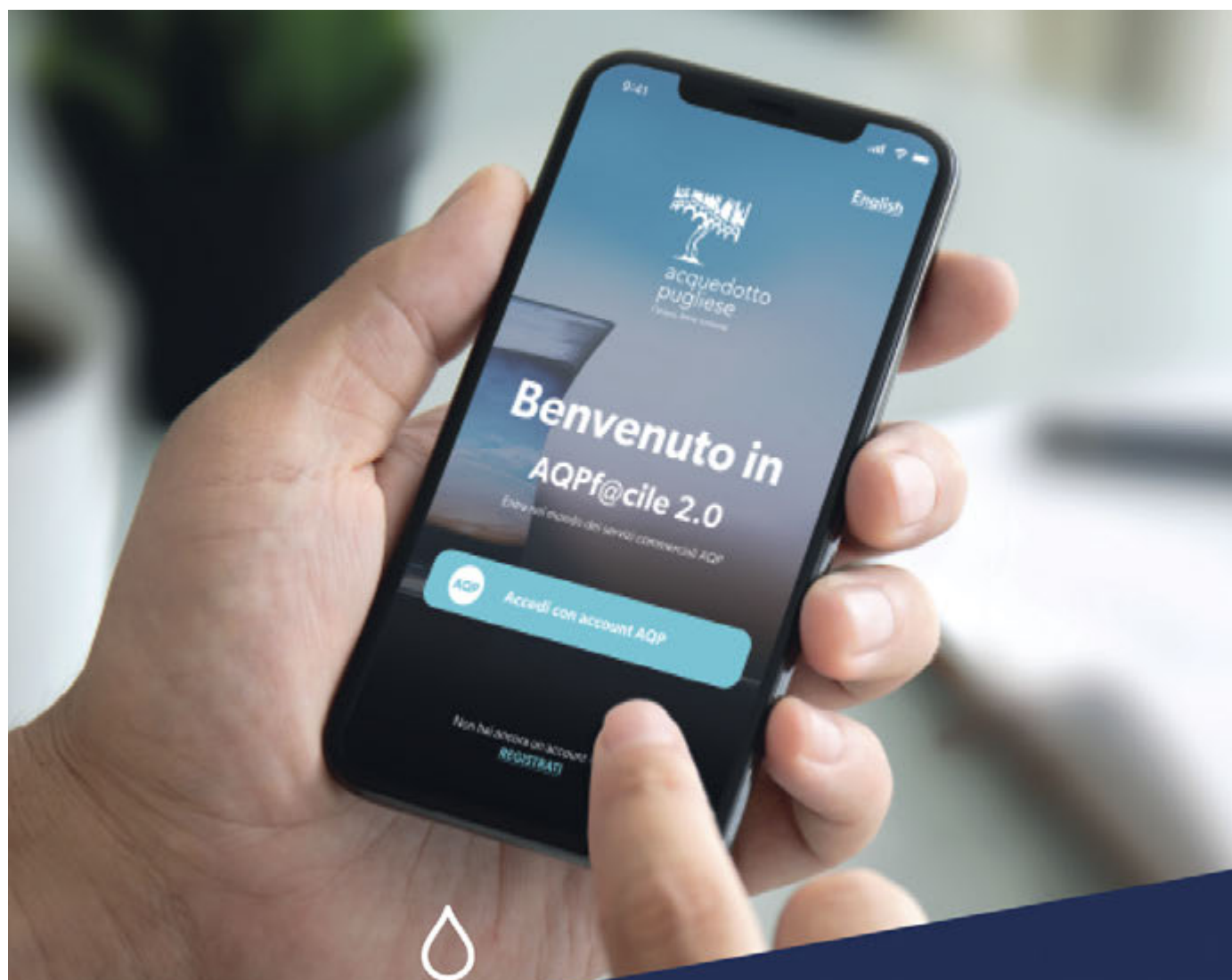
Fedele Moretti

vede anche l'abbonamento, a favore di tutti gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Taranto, a una newsletter personalizzata che illustrerà le principali novità di giurisprudenza e di dottrina.

La newsletter, di fatto una vera e pro-

pria rivista, sarà inviata periodicamente via mail a tutti gli avvocati tarantini, un utile e puntuale strumento per l'aggiornamento dei professionisti impegnati da un anno a fronteggiare la crisi economica causata dalla pandemia Covid-19.





AQPf@cile 2.0

NUOVA APP AQP FACILE 2.0

L'acquedotto a portata di mano,
quando vuoi e dove vuoi.
Provala subito!

- + Più facile
- + Più veloce
- + Più comodo
- + Più servizi

Scarica la nuova app 2.0 e scopri i nuovi servizi a disposizione:

- ❖ Estratto conto
- ❖ Pagamenti con PagoPA e carta di credito
- ❖ Pagamento singole rate

Oltre ai servizi già attivi di autolettura, simulazione consumi, fatture online e prenota appuntamento.

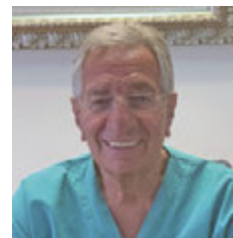


acquedotto
pugliese
Facqua bene comune



SOCIO UNICO

REGIONE
PUGLIA



**Fra i 6 e 10 anni e dopo i 60 i casi più frequenti.
Più colpito il sesso femminile**

Frattura del polso: gesso o intervento?

La Signora Francesca Nocera ha subito una frattura del radio a causa di una rovinosa caduta e vorrebbe sapere se sia stato corretto l'utilizzo del gesso o se sarebbe stato più risolutivo un intervento di riduzione e sintesi.

Le fratture di polso sono le fratture che hanno una frequenza maggiore soprattutto in età adolescenziale cioè tra i 6 e i 10 anni e dopo i 60 anni.

Più colpito soprattutto è il sesso femminile.

Negli anziani a causa dell'osteoporosi la resistenza dell'osso risulta diminuita e pertanto traumi a bassa energia possono essere causa di frattura.

La frattura di polso negli anziani risulta essere sempre più frequente anche a causa del continuo invecchiamento della popolazione.

La presenza di osteoporosi spesso non diagnosticata porta ad un maggiore rischio di frattura.

Pertanto oltre al trattamento specifico della frattura deve essere valutata anche la gravità dell'osteoporosi in modo da trattarla farmacologicamente onde poter ridurre il rischio di nuove fratture.

Il trattamento delle fratture va distinto a seconda che si tratti di fratture stabili o instabili.

In genere le fratture che non interessano la superficie articolare della radio carpica vengono trattate in modo conservativo mentre le fratture instabili o intrarticolari vengono aggredite chirurgicamente.

Nelle prime quindi il trattamento conservativo consiste nella confezione di apparecchio gessato e di eventuali manovre di riduzione onde cercare di ripristinare al massimo l'anatomia del polso.

Nella seconda il trattamento è prettamente chirurgico con una



diversità di trattamenti che vanno dalla fissazione con fili metallici al fissatore esterno e alla sintesi con placca e viti.

Oggi come oggi si preferiscono i mezzi di sintesi a stabilità angolare che offrono una maggiore stabilità della frattura.

Sicuramente oggi giorno vi è una spinta al trattamento chirurgico a scapito del trattamento conservativo.

Ma secondo il mio modesto parere il principio schematico, di suddividere in due grosse categorie le fratture di polso non è proprio corretto in quanto l'indicazione al trattamento deve essere valutato serenamente non solo in base allo schema fratturativo ma anche in base alla qualità dell'osso, delle condizioni generali e delle richieste funzionali da parte del paziente.

Infatti in pazienti con basse richieste funzionali e soprattutto con patologie sistemiche, anche in presenza di segni radiografici di non ottimale allineamento dei frammenti si assiste comunque alla presenza di ottimi risultati soggettivi ed alto grado di soddisfazione dei pazienti.

Quindi in conclusione le scelte del trattamento delle fratture di polso devono essere il risultato di una valutazione complessiva non solo considerando la stabilità dello stesso ma soprattutto valutando le richieste funzionali del paziente e le patologie concomitanti.

Sicuramente le fratture di polso devono essere seguite una volta rimosso l'apparecchio gessato o l'eventuale tutore dopo l'intervento, da un periodo di riabilitazione con esercizi che tendono a un recupero completo dell'articolazione radio carpica in quanto molto spesso si assiste alla comparsa di una sindrome algodistrofica (decalcificazione) riflessa che prolunga di svariati mesi il recupero ed incide poi sull'aspetto psicologico del paziente con grosse delusioni.





IL FERRO AD ALTE DOSI PROTEGGE I PAZIENTI DALL'INFARTO

Dialisi: i risultati di uno studio
condotto dall'Università di Glasgow

Il trattamento con ferro ad alte dosi per via endovenosa **riduce** il rischio di infarto miocardico arteriosclerotico classico nei pazienti in dialisi.

Questi dati sono i risultati di uno studio, riportato dalla rivista European Renal Association-European Dialysis and Transplant Association (**ERA-EDTA**) e condotto dalle Università di Glasgow, secondo cui le coronaropatie sono altamente prevalenti nei pazienti con nefropatie croniche ed in quelli sotto emodialisi, mentre i dati sulla frequenza degli infarti in questi pazienti sono sorprendentemente scarsi, come anche quelli sul tipo di infarto che colpisce questi pazienti e sul significato clinico di questi eventi.

Lo studio rivela che gli infarti di tipo



1 sono 2,5 volte più comuni rispetto a quelli di tipo 2 in questi pazienti, e i non-STEMI (meno gravi) sono molto più comuni degli STEMI (più gravi), ma il ferro ad alte dosi comporta una significativa riduzione degli infarti sia complessivi che non fatali.

Se un paziente in dialisi va incontro ad un infarto, il suo tasso di mortalità nell'anno susseguente è tristemente elevato, dato anche che il tasso medio di mortalità annua dei pazienti in dialisi è del **20% circa**.

È possibile che il ferro porti ad una crescita rapida dell'emoglobina, determinando un miglioramento dell'apporto di ossigeno al miocardio, oppure che il ferro ad alte dosi diminuisca la necessità di agenti eritrostimolanti

(come l'EritroPOietina) ottenendo ugualmente effetti benefici.

Questi agenti eritrostimolanti del midollo sono stati associati ad un **aumento** del rischio di eventi cardiovascolari nei pazienti con nefropatie croniche, e quindi si può dire che un minor dosaggio di questi agenti sia associato ad un minor rischio di infarto.

È noto ai nefrologi che l'emoglobina in questo tipo particolare di pazienti va mantenuta tra i 10 e gli 11 mg/dl.

Dato che ampi studi clinici hanno dimostrato che le **statine** (farmaci usati per ridurre il colesterolo) **non** garantiscono la prevenzione primaria o secondaria degli eventi cardiovascolari, resta il fatto che il ferro ad alte dosi sia una delle **poche** terapie in



grado di ridurre realmente gli infarti nei pazienti sotto dialisi di mantenimento.

In passato si pensava il contrario, che fosse dannoso praticare alte dosi e.v di Ferro e che potevano danneggiare il profilo cardiovascolare dei dializzati.

Invece l'effetto protettivo osservato in questo è probabilmente correlato a benefici diretti per la funzionalità delle cellule muscolari del cuore, migliorando lo sfruttamento energetico.

Negli USA i pazienti in dialisi vengono già trattati con ferro ad alte dosi per via endovenosa, mentre in Italia molti pazienti in dialisi spesso non ricevono un apporto di ferro adeguato.

Era quindi necessario uno studio del genere per giustificare le terapie basate sul ferro anche nei nostri pazienti in dialisi.



TARANTO
Macelleria Via G. Oberdan, 40
099 4525021

Macelleria e Braceria
Via Cataldo Nitti 59 a, 099 9942095

NOVITÀ



FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrino taranto.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO **ESCLUSIVAMENTE**
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrino taranto@gmail.com




Il Global Compact delle Nazioni Unite

Per lo sviluppo sostenibile e la gestione consapevole della risorsa idrica, il presidente di AQP Simeone di Cagno Abbrescia riceve il premio CeoforLife Awards

Acquedotto Pugliese aderisce al Global Compact – patto siglato tra le aziende e le Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile – garantendo sostenibilità economica, ambientale e sociale nella gestione consapevole della risorsa idrica.

Per l'attenzione e la vocazione sostenibile nella gestione della risorsa, il Presidente di AQP, Simeone di Cagno Abbrescia riceve il CEOforLife Awards 2021.

«Acquedotto Pugliese – commenta Simeone di Cagno Abbrescia, presidente di AQP – gestisce un bene essenziale di proprietà pubblica e la sostenibilità è nella natura stessa del Servizio Idrico Integrato. L'impegno in favore dei principi di sostenibilità dimostra che l'Azienda è sempre più attenta e impegnata a garantire ai suoi stakeholder un operato in linea con i dieci principi del Global Compact. Un'azienda, dunque, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione».

La forte vocazione sostenibile unita all'innovazione tecnologica hanno portato Acquedotto Pugliese al conseguimento di obiettivi di grande rilevanza in termini di gestione virtuosa della risorsa: negli ultimi dieci anni, infatti, grazie anche al percorso di digitalizzazione intrapreso da AQP è stato conseguito un risparmio di 70 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo pari a un invaso di medie di-



mensioni.

In quest'ottica, è partito un vasto e complesso progetto di risanamento delle reti: una manovra da oltre due miliardi di euro che interesserà tutti i comuni pugliesi. Un piano partito in queste settimane che vedrà il suo completamento nel 2043.

In tema di riuso della risorsa, la società ha previsto fino al 2023 un investimento sul comparto depurativo di 500 milioni di euro per l'adeguamento e il potenziamento del servizio su 100 dei 184 impianti di ubicati sul territorio pugliese.

Azioni che dimostrano il livello di attenzione di AQP alla sostenibilità per una crescita economica inclusiva, che hanno portato al conseguimento del CEOforLIFE Awards2021. Nel corso della cerimonia di premiazione delle più grandi aziende ita-

Il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia per Ceo for life

liane impegnate sul tema, il presidente di Acquedotto Pugliese ha ricevuto, infatti, l'ambito riconoscimento, portando l'esperienza di AQP e le iniziative che generano ricadute positive in termini di valore per la società e l'ambiente, secondo quanto stabilito dai 17 Obiettivi delle Nazioni Unite.

«Essere al fianco dei Ceo delle aziende e delle istituzioni pubbliche e private più sensibili e impegnate sugli obiettivi di sviluppo sostenibili, stabiliti dall'agenda 2030 dell'Onu, significa – ha concluso il presidente AQP – battersi con convinzione per uno sviluppo rispettoso delle persone e dell'ambiente al di là di uno sviluppo meramente economico».

BRINDISI

Asi, è Vittorio Rina il nuovo presidente

Ok da Comune, Provincia e Città degli Imperiali. Amati: «Restiamo vigili». Forza Italia: «Lottizzazione»

L'avvocato Vittorio Rina è il nuovo presidente del Consorzio Asi di Brindisi dopo le dimissioni dell'imprenditore Massimo Bianco. La nomina di Rina è stata proposta all'assemblea dei soci (ne fanno parte la Provincia di Brindisi, i Comuni di Brindisi, Fasano, Ostuni, Francavilla Fontana e la Camera di Commercio) dal sindaco di Brindisi e presidente della Provincia, Riccardo Rossi. L'elezione è avvenuta con il voto favorevole della Provincia di Brindisi e dei Comuni di Brindisi e Francavilla Fontana, e l'astensione dei Comuni di Fasano, Ostuni e Camera di commercio.

«A Bianco rinnovo i miei ringraziamenti – commenta il sindaco Rossi – per il lavoro che ha svolto in questi anni e per i risultati raggiunti. A nome dell'amministrazione voglio porgere anche un augurio di buon lavoro al neo presidente Vittorio Rina. Sono certo che potrà svolgere questo compito nel migliore dei modi, con dedizione e competenza».

Amati (Pd) - Dal canto suo il consigliere regionale del Pd, Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione, chiede al nuovo presidente Asi «ciò che chiedevo al suo predecessore: regolarizzare i problemi amministrativi segnalati a più riprese dal Collegio dei revisori dei conti, cioè l'organismo nominato dalla Regione proprio per controllare l'andamento contabile e amministrativo». «E in questo senso mi preoccupa di colmare le omissioni e timidezze di alcuni sindaci-soci, che sinora mi sembrano aver preferito un assordante silenzio».

«Il mio interesse per l'Asi – rimarca Amati – non è dettato da questioni di organigramma, specialità che lascio a qualche sindaco più mondano, né da contrasti di tipo personale. E ciò



Vittorio Rina

è dimostrato dal fatto che non ho pronunciato parola sulla nomina e che al nuovo CdA chiedo ciò che ripeto da mesi: analizzare le procedure di reclutamento di personale e se del caso revocare gli atti, verificare le procedure di donazioni, incarichi professionali, consulenze e affidamenti di servizi. Attenderò dunque un po' di giorni per consentire al neo presidente di prendere conoscenza degli atti e poi provvederò a richiedere un'audizione dei soci, del CdA e del Collegio dei revisori nella Commissione regionale competente».

Forza Italia – «La nomina del presidente Asi, deliberata durante i lavori dell'assemblea dei Soci, viene convintamente sostenuta da Riccardo Rossi nel suo duplice ruolo di sindaco e di presidente della Pro-

vincia di Brindisi. 'Convintamente' Rossi sostiene la candidatura di un dirigente cittadino del partito democratico, seguendo la più becera logica di spartizione del potere e con modalità che, francamente, la città pensava di aver definitivamente relegato alla storia della politica della prima repubblica».

È quanto dichiara Livia Antonucci, coordinatrice cittadina di Forza Italia a Brindisi. «Pensavamo prevalesse il buon senso, auspicavamo in una scelta responsabile nell'interesse del nostro territorio provinciale e cittadino, sicuri che un ruolo così importante si sarebbe dovuto affidare ad un manager esperto, autorevole e dalle riconosciute doti imprenditoriali. Rossi invece, pur di rimanere in sella e pur di avere le 'mani libere' rispetto ai consiglieri comunali del PD e magari mantenere assessori ad egli particolarmente graditi, adotta il 'do ut des' di fatto svendendo l'intero territorio provinciale».

AVETRANA

Age Avetrana sugli scudi

La presidente Anna Maria Leobono è stata eletta nel Consiglio nazionale dell'Eisi

Un nuovo importante riconoscimento per l'opera di promozione dell'inclusione che, attraverso la pratica sportiva, svolge da anni l'AGE Avetrana: la presidente Anna Maria Leobono è stata eletta nel Consiglio nazionale dell'Ente Italiano Sport Inclusivi (Eisi), evoluzione dell'Associazione Italiana Baskin.

All'Eisi, Ente riconosciuto dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico), aderiscono 98 Associazioni Sportive Dilettantistiche italiane, di cui 13 sono pugliesi.

L'elezione di Anna Maria Leobono, avvenuta nell'assemblea nazionale tenutasi online, è ancora più importante se si considera che, su 14 consiglieri eletti, lei è l'unica dell'Italia centromeridionale, oltre un consigliere siciliano.

L'AGE Avetrana (Associazione Genitori) è stata la prima realtà nel Meridione ad approcciare il Baskin, una particolare pratica sportiva che, derivata dal basket, sviluppa una innovativa modalità inclusiva finalizzata a coinvolgere sullo stesso campo di gioco, nel pieno rispetto della parità di genere, atleti normodotati e giocatori con disabilità.

Grazie all'azione di promozione dell'AGE Avetrana, il baskin si è rapidamente diffuso sul territorio pugliese, tanto che – prima della pandemia – è stato organizzato anche un campionato interregionale Puglia-Basilicata.

Connessa al Baskin è l'iniziativa benefica "Raccogli un tappo per un sogno", ideata nove anni addietro proprio dall'AGE Avetrana: i volontari raccolgono tappi di plastica di ogni tipo, poi ceduti alle aziende che li riciclano in nuovi prodotti; con le loro donazioni vengono acquistate carrozzine da basket – quattro finora – donate a giovani sportivi con disabilità.



Anna Maria Leobono, Presidente Age di Avetrana

Il messaggio sociale dell'iniziativa è chiaro: bisogna riciclare il più possibile, sia perché così si inquina meno il pianeta, sia perché il materiale recuperato può essere utile, in questo caso riesce persino a donare la felicità a una persona con disabilità che potrà giocare a baskin sentendosi perfettamente integrato nella squadra!

È una delle numerose iniziative dell'Age Avetrana nel sociale, tra le quali si segnalano quelle per creare un rapporto intergenerazionale tra nonni e bambini; ultima è stata "Scatole d'Affetto" che, lo scorso Natale, ha visto gli alunni delle scuole preparare pacchi per i nonni delle Rsa del territorio.



FRANCAVILLA FONTANA

Il Convento Maria Santissima della Croce

Convenzione per
la valorizzazione
della biblioteca
e dei beni artistici

L'Amministrazione Comunale di Francavilla Fontana ha dato il via libera alla firma di una convenzione con la Provincia di San Giuseppe dei Frati Minori di Lecce per la fruizione pubblica del patrimonio artistico-culturale del Convento Maria Santissima della Croce.

«Il Convento della Croce custodisce un patrimonio prezioso che per molti anni non è stato fruibile – spiega l'assessora alla Cultura Maria Angelotti – grazie a questa convenzione i francavillesi, i visitatori e i turisti potranno scoprire un pezzo della storia cittadina ancora non sufficientemente valorizzato».

In base all'accordo, che sarà formalizzato nei prossimi giorni, si apriranno al pubblico le porte della biblioteca conventuale "Padre Primaldo Coco" e del coro superiore.

La biblioteca, con i suoi 4 mila volumi, custodisce circa 2 mila opere rare edite tra il 1600 e il 1830. I Frati metteranno a disposizione dei fruitori anche una sala lettura per la consultazione dei volumi.

«La possibilità di accedere alla biblioteca è una buona notizia anche per gli studiosi e gli appassionati – prosegue l'assessora Angelotti – tra gli scaffali sono presenti opere di non facile re-

peribilità e dal grande valore storico».

Il coro superiore, collocato al primo piano, consentirà di ammirare i bellissimi stalli dipinti e respirare l'atmosfera di attesa e di meditazione che contraddistingue questo angolo del Convento.

«Il coro, con i suoi bellissimi dipinti, è un luogo ricco di fascino dove si respira la storia del Convento – dichiara l'assessora Angelotti – qui si sono succedute intere generazioni di frati che hanno lasciato il loro segno nella Città»-

Il Convento della Croce, il cui primo impianto risale secondo la tradizione al 1573, fu ampliato nel 1867 assumendo una struttura a croce latina a tre navate che include l'antica chiesa. La facciata originaria, rivolta verso il casale di Caselvetero, è visibile su lato ovest. La facciata principale risale al 1910, mentre il campanile fu edificato nel 1732. Particolarmente suggestivo il chiostro centrale.

«Una delle particolarità della nostra Città è la grande densità di luoghi di culto – conclude l'assessora Angelotti – l'accesso ad angoli sinora nascosti del Convento darà una ragione in più per visitare anche questo Santuario spesso ingiustamente assente dagli itinerari turistici».





LA VIA APPIA NELL'ABITATO DI TARANTO

L' "Appia Regina Viarum" si offriva ai viaggiatori, provenienti dalla Grecia, l'Oriente e l'Egitto, sbarcati a Brindisi e diretti a Roma, ed era la via che in epoca romana attraversava Taranto ed era maggiormente praticabile per i carri



La Tabula Peutingeriana, (redazione originale IV sec. D.C., VI 5 – VII, 2.) riportava le distanze in miglia: "[Via Appia]. [Da] Taranto 10 [m. per] Mesochoro [Misicuro?]; [da qui] 10 [m. per] Urbis [Oria?]; [da qui] 8 [m. per] Scamnium [Mesagne?]; [da qui] 15 [m. per] Brindisi".

La **Via Appia** aveva inizio a Porta Capena, nei pressi del Circo Massimo a Roma, e prende il nome non dalla funzione o dal luogo a cui era diretta, ma dal magistrato che l'aveva costruita. Nel 312 a.C. il censore **Appio Claudio Cieco** provvide alla realizzazione di un nuovo asse viario che collegava Roma a Capua al fine di permettere il movimento veloce delle truppe romane verso il meridione in occasione della seconda guerra sannitica (326-304 a.C.). Successivamente il tracciato fu prolungato fino al porto di Brindisi, che fornì a Roma un collegamento diretto con la Grecia, l'Oriente e l'Egitto, fondamentale per le spedizioni militari, i viaggi e i commerci. Tale intervento elevò l'Appia a strada più importante del mondo romano, la "regina delle strade", come la definì il poeta Stazio nel I secolo d.C. (Silv., 2, 2, 12: *regina viarum*).

Il tracciato della Via Appia aveva le caratteristiche poi divenute fondamentali per tutta la rete stradale romana: largo circa 4,10 m, una misura che permetteva agevole circolazione nei due sensi, era affiancato da marciapiedi laterali generalmente larghi 3,10 m contornati da numerosi monumenti funerari che i passanti potevano ammirare nella noia della monotonia del viaggio. La campagna circostante era carat-

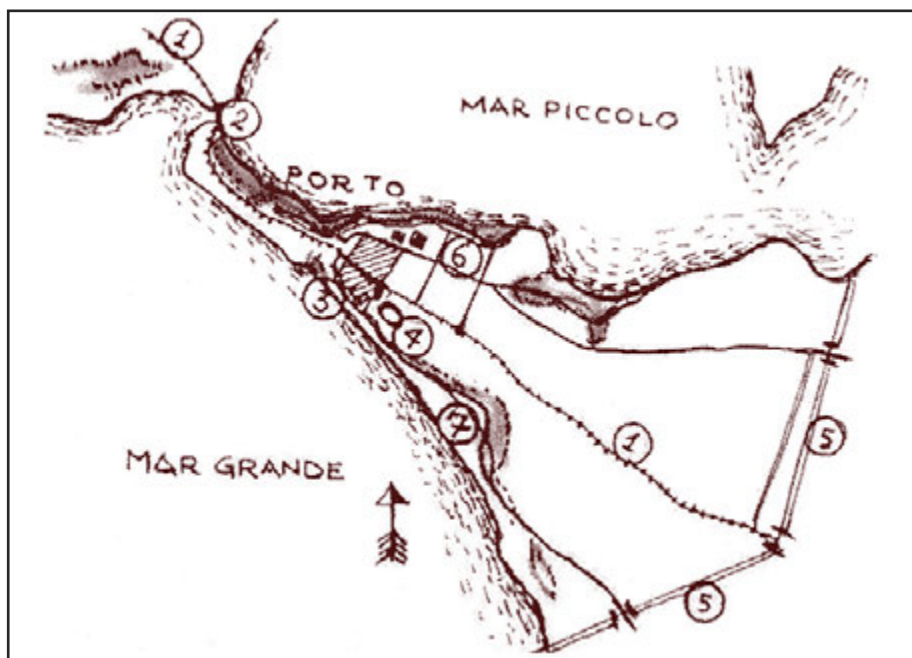
terizzata da villaggi contadini, che già negli ultimi secoli della Repubblica avevano cominciato a scomparire per essere sostituiti dalle grandi ville dei ricchi romani desiderosi di riposare in dimore di lusso lontane dalla confusione della città. Stazioni di posta, alberghi, osterie, piccoli impianti termali e servizi per i viaggiatori scandivano il tracciato, ottimamente organizzato e gestito da *curatores* preposti a garantire la continuità dei collegamenti fra Roma e le province.

A questa strada furono riservate sempre particolari attenzioni in epoca antica, tanto che ancora nel VI sec. d.C. Procopio di Cesarea, durante le Guerre Gotiche, era ammirato per il perfetto stato di conservazione del basolato. Nel corso della storia romana, l'Appia è ricordata come protagonista di numerose guerre e famose vicende, una fra tutte l'epilogo della rivolta di Spartaco, in cui 6000 ribelli vennero catturati e crocefissi lungo la strada da Roma fino a Capua.

Con riferimento al tracciato della via Appia in Puglia, **Strabone**, Geogr., VI, 7 (C 282-283) (*sequitur*) riportava: "Per coloro che vengono dalla Grecia o dall'Asia la rotta più diretta per effettuare la traversata è quella che fa capo a Brindisi. E' qui in effetti che sbarcano tutti i viaggiatori diretti a Roma. Due strade si offrono loro: l'una una

mulattiera che passa per il territorio dei Peucezi, chiamati anche Poidikloi, dei Dauni e dei Sanniti fino a Benevento: su di essa sorgono le città di Egnazia e quindi Kailia [Ceglie], Netion, Canosa ed Herdonia [Ortona]. L'altra è quella nota col nome di Via Appia, che passa per Taranto, piegando leggermente verso sinistra tanto da allungare l'itinerario di circa un giorno di cammino, ed è maggiormente praticabile per i carri. Sul suo percorso vi sono le città di Oria e di Venosa, la prima a metà strada tra Taranto e Brindisi, l'altra ai confini tra il Sannio e la Lucania. Le due vie, partite entrambe da Brindisi, si ricongiungono presso Benevento e la Campania - da qui in avanti fino a Roma la strada è unica e si chiama Appia; ... la sua lunghezza complessiva da Roma a Brindisi è di 360 miglia".

La "Tabula Peutingeriana" è una mappa del tardo periodo imperiale romano che descriveva anche il Salento. Prende il nome da **Konrad Peutinger** (Augusta, Germania 1465 – ivi 1547) un tedesco che la pubblicò in epoca rinascimentale. Egli venne in possesso di



1 - la via Appia: 2 - Il ponte di Porta Napoli: 3 - l'agorà: 4 - l'anfiteatro:
5 - la cinta muraria: 6 - l'area portuale e la via Bateia: 7 - la via Soteia

una mappa di un'antica carta romana che riproduceva i confini dell'Impero Romano del III - IV secolo e le strade militari occidentali. La mappa venne scoperta da un suo amico, il poeta e umanista Conrad Celtis (pseudonimo di Conrad Pickel), che la consegnò a Peutinger per la raccolta. La *Tabula* fu infine stampata nel 1591 ad Anversa con il nome di *Fragmenta tabulae antiquae*. La "Tabula Peutingeriana" è composta da 11 pergamene riunite in una striscia di 680 x 33 centimetri. Mostra 200.000 km di strade, ma anche la posizione di città, mari, fiumi, foreste, catene montuose. I centri principali (i *capita viarum*), tra cui Taranto, sono simboleggiati da due edifici accostati.

In età preistorica e protostorica un trattero ricalcato, poi, in linea di massima, da una strada di età greca, doveva unire i siti archeologici scoperti lungo la costa di Mar Piccolo. Il suo percorso deve essere rintracciato a sud della riva del mare, ma non molto oltre la S.S. n. 7, per la presenza della Pianura Embarca. La via, corrispondente alla strada Solito, è quella che usciva dalla città attraversando una porta, forse la Temenide, attestata dalle fonti relative alla guerra annibalica. Essa lambiva da sud la Pianura Embarca, si allineano lungo il percorso le aree della Masseria San Paolo, della Masseria Raho, Masseria Cicoria.

Una trasformazione dell'assetto terri-

toriale avvenne dopo le vicende della guerra annibalica e la perdita dell'autonomia da parte di Taranto, riconquistata da Fabio Massimo nel 209 a. C. Il *Decumanus maximus* potrebbe essere il ramo della via Appia che attraversava la città e questo territorio. Sullo stesso asse della strada vicinale Solito si pongono, nell'area della città odierna, i resti scoperti in via Plateia e in via Mater Gratiae e in periferia, probabilmente, quelli della località Cimino. La strada moderna non ricalca quella antica in tutto il suo percorso, ma all'uscita della città la via Appia deve identificarsi con essa. Un altro tratto di strada basolata è stato ritrovato in località San Paolo.



Basolato di una strada antica
posta sotto la moderna via Duomo
nella città Vecchia

Importanti e precisi approfondimenti sulla Via Appia nel nostro territorio vengono forniti dalla pubblicazione di **Nicola Cippone**, *LA VIA APPIA e la Terra jonica*, Martina Franca, 1993. Sul ciglio della gravina Gennarini si ergono ancora oggi i resti di un ponte romano dell'Appia antica. Esso è ad una sola campata con la chiave di volta a tutto sesto alta 9 metri sullo specchio d'acqua, il piano di calpestio largo cinque ed i piedritti sulle due rive distanti tra loro sedici metri. I ruderi del ponte superano la gravina Gennarini nel punto in cui l'alveo è più stretto. Il ritrovamento del ponte permette di correggere il percorso dell'Appia alle porte di Taranto, del tutto diverso da quello indicato prima dagli studiosi, persuasi che esso coincidesse con la *Strada Regia* in uso fino ai primi decenni del XIX secolo, quando fu costruita la Consolare per Bari.

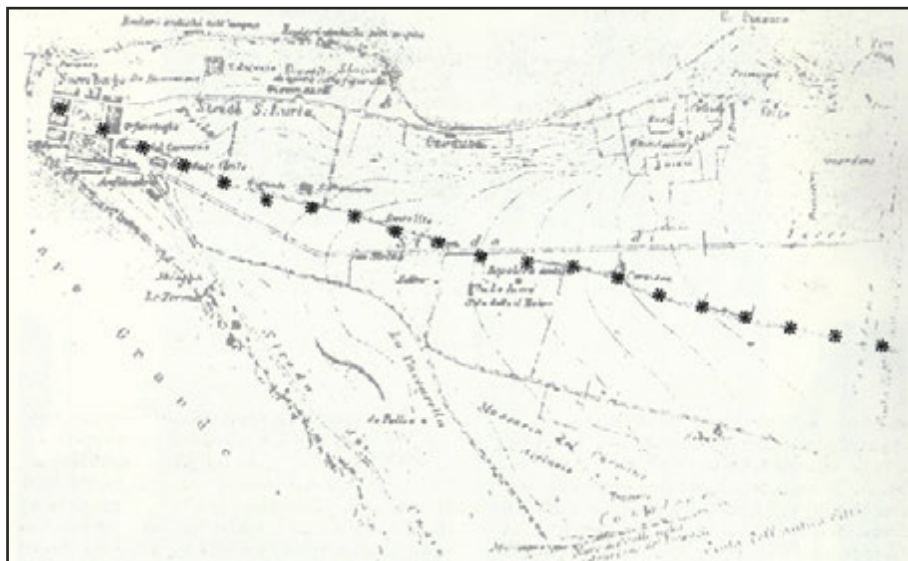
Il tratto dell'Appia che da Roma entrava in città procedeva per le Masserie del Mucchio, Giangrande, Miraglia e Ruggiero, nell'area completamente distrutta dall'insediamento industriale dell'ILVA. L'ultimo tratto, detto strada Conella o Scarponaro, raggiungeva la chiesetta della Croce e i magazzini di Porta Napoli, imboccava l'omonimo ponte e giungeva nella Piazza Grande. Il ponte sino a qualche secolo fa era parte integrante dell'urbanistica della città e, come quello medievale, ligneo e levatoio nel segmento centrale per la ragione che il porto della città greco-romana era in Mar Piccolo, e l'unico accesso allo stesso mare interno era da Porta Napoli.

Nel tratto della Città Vecchia la strada proseguiva superando il dislivello di una

decina di metri (nei pressi della cattedrale l'altezza l.d.m. è di m. 13,76), e percorreva la parte alta dell'isola secondo un tracciato simile a quello della moderna via Duomo. Nel 1931, durante i lavori ad impianti di pubblica utilità in via Duomo presso la cattedrale, furono rimesse in luce due strade sovrapposte: la prima a settanta centimetri di profondità, pavimentata con ciottoli irregolari segnata dal solco dei carri, la seconda, più larga e regolare, sessanta centimetri più in basso. La prima di epoca bizantina, la seconda di epoca romana.

L'Appia proseguiva superando le *postesulae*, il tempio dorico di piazza Castello, la depressione che dette origine al Canale Navigabile, l'agorà (odierna piazza Garibaldi), una collinetta indicata nelle carte d'archivio col toponimo "Montedoro" e la evitava deviando verso Mar Grande, passava accanto alla chiesa di San Francesco e, in sequenza, delle vie Mater Gratiae e Plateia, entrambe allineate a loro volta con via Solito (che si trova oltre via Magna Grecia).

Indicata dalle fonti antiche nell'area del Borgo col toponimo **Plateja o larga**, strada centrale, l'antica via greca iniziava dall'agorà, coincidente con l'attuale piazza Garibaldi, proseguiva oltre l'area urbana, ed era la più importante fra i tre percorsi ad andamento est-ovest. Il ritrovamento di reperti preistorici lungo i margini ne attestano la presenza plurimillenaria. L'Appia attraversava la necropoli tarantina prima di superare la cinta muraria da una delle porte – secondo gli storici la porta Temenide –, nei pressi della masseria Gigante. Gli studiosi sono concordi nel ritenere che fuori dalla cinta muraria l'Appia proseguiva secondo il tracciato della strada Solito che evitava le diverse paludi ed i salti di quota. Essa è allineata con via Plateia. Il suo primo tratto (conosciuto come via Pisa o via Forleo) passa davanti ai campi da tennis del Circolo Tennis di Taranto, alla masseria



"Pianta topografica dell'antica città di Taranto" redatta nel 1881 dall'ing. Tascone. È raffigurato il tracciato medievale che ricalcava all'incirca la via Appia nel tratto in cui quest'ultima attraversava l'area della città moderna e proseguiva secondo un tracciato ricalcato dalle moderne via Mater Gratiae e Plateja

Raho e al moderno carcere, oggi via Speziale.

Nel punto in cui sorge il carcere vi era una casa colonica denominata "Panecotto" e lì vi furono ritrovamenti archeologici fortuiti, purtroppo sconvolti o quasi distrutti dall'aratro meccanico. Più oltre la strada la si rintraccia a Sud della masseria S. Paolo quindi scompare fra distese di terreno in parte incolto e in parte coltivato a vigneto. Sulle carte geografiche e topografiche dell'800 una strada, dopo aver superato contrada Ingegna a Sud di masseria Montefusco, passa vicino alla masseria Baronìa, che resta a Sud e si innesta alla statale Appia n. 7, a breve distanza dall'abitato di San Giorgio. Superata anche Carosino, si dirigeva verso le masserie Civitella e Misiuri.

Nel Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Taranto, la

scheda Masseria Raho – Via Appia riporta che ricerche di superficie effettuate negli anni '70 del secolo scorso avevano ipotizzato una frequentazione intensa inquadrabile fra il IV e il I secolo a. C. In relazione con i recenti valori della Tangenziale sud, sono state effettuate diverse indagini che hanno confermato l'interesse archeologico del comprensorio territoriale Raho-Cimino. Oltre a rinvenimenti riferibili a funzioni culturali, sono state rinvenute sepolture collegabili sia ad aree di necropoli di epoca greca che romana, allineate ai margini di una strada est-ovest, di collegamento città-territorio, nella fase più recente della quale è possibile riconoscere la Via Appia. Già nel secolo scorso ne era stato riconosciuto un tratto di ca. 200 metri in località Cimino. La strada è stata conservata e attende un'adeguata valorizzazione, una volta completati i lavori della tangenziale, che in questo tratto dovrebbe incurvarsi al di sotto della strada romana.

Tra il 2011 e il 2012 nelle aree intorno a Masseria Raho, immediatamente all'esterno dell'abitato antico, sono state condotte attività di sorveglianza archeologica e scavo preventivo come prosieguito alle indagini avviate a partire dal 2004, per conto della Provincia di Taranto, funzionali alla realizzazione della Tangenziale Sud della città che proseguirà lungo il litorale salentino fino ad Avetrana. Dal 2004 ad oggi, gli scavi condotti hanno permesso di mettere in luce un tratto di un grande asse viario che per consistenza e struttura, oltre che per ubicazione e contesto, è stata assimi-



Proposta DPP Masseria Raho – Via Appia e area a rischio archeologico

lata ad una porzione della Plateja di età greca in uscita dalla *polis*, riutilizzata in età romana ed identificata come via Appia. Tali indagini hanno consentito di accertare anche la presenza di nuclei di sepolture poste lungo il margine della strada antica riferibili ad ambiti culturali greci e romani. Inoltre è stato possibile riscontrare l'utilizzo dell'area a scopi agricoli. In seguito a tali evidenze la Soprintendenza ha richiesto una variante al progetto originario, che prevede la realizzazione di un sottopasso a salvaguardia dell'asse viario.

Sempre tra il 2011 e il 2012 sono ripresi gli scavi (6 saggi) preventivi alla realizzazione dell'opera lungo entrambi i lati della strada antica. Le evidenze più importanti confermano i dati acquisiti negli scavi precedenti circa l'esistenza di un'arteria stradale importante che dalla *polis* immetteva nella *chora* già a partire dal VII secolo a.C. Tale dato è fornito dal rinvenimento di tombe di età arcaica che rispettano i limiti stradali coevi, di cui sono stati rinvenuti alcuni lembi al di sotto della carreggiata di età romana. Il percorso stradale antico è stato individuato anche nell'area prossima al carcere in località Cimino, dove la strada mantiene l'orientamento ma sembra subire un notevole restringimento rispetto al settore rinvenuto presso Masseria Raho, che si presenta più largo in prossimità del-



Località Masseria Raho, nell'immediata periferia ad est della città. I resti della via Appia riesumati in un tratto di strada ampio oltre dieci metri

l'ingresso nell'abitato. La strada messa in luce nel corso delle indagini preventive del 2004, orientata E-O, presentava una larghezza di circa quattordici metri.

Quest'anno una sensazionale scoperta archeologica a Taranto è stata effettuata vicino al cantiere del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto, in prossimità della Statale 7, sulla nuova direttrice di collegamento del capoluogo con San Giorgio Jonico, e l'archeologo **Severino Dell'Aglio** ha mostrato i risultati di un grosso insediamento produttivo d'epoca romana. Gli scavi finanziati dalla Asl di **Stefano Rossi** hanno portato alla luce un'azienda olearia d'epoca romana sulla Via Appia. L'insediamento sorge su una superficie di 26 ettari che era stata segnalata a rischio archeologico e che, per questo motivo, la Sovrintendenza aveva sondato con 46 trincee di duecento metri. Dove spunterà l'ospedale, l'indagine

preventiva aveva rilevato solo la presenza di alcune tombe, peraltro già ampiamente depredate. Dunque, niente che potesse bloccare i lavori, una volta liberati i sepolcri. «I corredi funerari faranno parte di un'esposizione ad hoc con altri reperti rinvenuti in zona», spiega **Laura Masiello**, funzionaria della Soprintendenza da qualche mese guidata da **Barbara Davidde** che, oltre a capeggiare la prima soprintendenza del patrimonio subacqueo in Italia, nel capoluogo ionico ha assunto

anche la competenza sui beni archeologici, architettonici e storico artistici.

Ma la scoperta più grossa, peraltro del tutto casuale, è avvenuta dopo. C'era da spostare una condotta per l'irrigazione delle campagne, nell'angolo sud-est del lotto ospedaliero. E all'improvviso, la sorpresa, con il ritrovamento di un vasto insediamento romano del II-III secolo dopo Cristo, appartenuto a un importante proprietario terriero. Infine, a circa 500 metri dall'insediamento romano è riemersa una strada di 14 metri, forse parte della Via Appia, essendo in asse con un altro segmento rinvenuto nel 2012 presso la Masseria Raho.

Tutti questi ritrovamenti rappresentano preziose testimonianze presenti sul territorio, e tutti i tarantini devono difendere queste vestigia pregevoli e importanti, e bisogna promuovere anche tra i giovani e gli studenti conoscenze adeguate, al fine di invocare rispetto per il comune passato e per le sue espressive tracce. E' necessario sforzarsi di migliorare, ampliare ed approfondire le conoscenze individuali e collettive dei luoghi a noi vicini, delle tradizioni a noi care, dei nostri beni architettonici e paesaggistici più significativi. La conoscenza del territorio, specialmente quello immediatamente contiguo alla città e che un tempo era strettamente collegato alla vita quotidiana di questa, costituisce oggi una miniera inesauribile per conoscere, approfondire e riprodurre le vicende e le storie della città. Dobbiamo tutelare il diritto di gioire dei nostri tesori artistici e naturalistici e abbiamo il dovere di fare la propria parte per lasciare in eredità alle nuove generazioni qualcosa di unico.

Insediamento romano del II-III secolo dopo Cristo presso il cantiere del nuovo ospedale di Taranto San Cataldo, marzo 2021



L'ARTE VA IN SCENA PER ACCECCARE L'ODIO

*Lotta alla violenza e alle discriminazioni:
il contributo del teatro e della danza
in "Trittico Rosso", lo spettacolo diretto
dal maestro Antonio Minelli, realizzato
dalla compagnia Satyrion*

di PAOLO ARRIVO

Parlare di certe tematiche può sembrare fuori luogo in questo periodo. Eppure, come un paradosso, mentre l'intera umanità sta spendendo le proprie energie migliori per vincere la battaglia contro il virus, certi fenomeni sono duri a morire. È compito dell'Arte riaccendere i riflettori. Anche il teatro, tra i settori fortemente provati dalla pandemia, forse il più colpito, offre il suo contributo con lo spettacolo realizzato dalla compagnia Satyrion: intitolato *Trittico Rosso*, si propone di "contrastare la discriminazione, la diversità, sviluppando l'uguaglianza, l'inclusione, le pari opportunità, per il bene della Comunità". La regia porta la firma di Antonio Minelli. Gli interpreti sono: Cesira Cellamaro, Simona Cipollaro, Antonella Falcioni, Alfonso Forte, Greco Grazia, Anna Kireeva, Daniele Palumbo, Francesca Paola Simon, Giovanna Spinelli, Giovanni Sportelli, Maria Grazia Stola, Fabio Tuzzi.

Si tratta di un'opera in video – frame che onora il sacrificio della donna condannando la violenza in ogni sua forma. Con l'organizzazione tecnica e produzione grafica a cura di Alessia Carrieri, è stato realizzato naturalmente in streaming, grazie alla collaborazione della Proloco Leporano e del Teatro Mudi. Il pretesto era la Giornata internazionale della donna, l'Otto marzo scorso, quando per la prima volta è andato in visione; ma la validità dello spettacolo, da rivedere, si estende ad ogni stagione. Per la valenza pedagogica e per la qualità del lavoro



assicurata dall'esperienza del suo regista. Che in oltre trent'anni di attività ha prodotto e diretto tantissime opere, festival ed eventi, oltre i confini della Penisola. L'attore, autore e regista teatrale genovese ha avuto i suoi riconoscimenti in carriera – nel 2002 è stato insignito della Medaglia d'argento dal Presidente della

Repubblica. L'ultimo deve venirci da Trittico Rosso. Un'opera che senza soluzione di continuità, in quarantaquattro minuti, condensa immagini, suoni e frammenti di vita. A partire dal potere infinito delle parole. Le stesse, capaci di catapultare lo spettatore dentro un viaggio che va dall'antica Grecia ai giorni nostri passando per il secolo delle rivoluzioni, pongono l'accento sui poteri della donna, vittima nei tempi di stereotipi e pregiudizi: dalle discriminazioni in ambito professionale, in termini economici e di leadership, alle sottomissioni intrafamiliari inflitte dal "sesso forte", dagli uomini. Da quanti non riconoscono nell'intelligenza femminile una risorsa imprescindibile per l'evoluzione della stessa umanità ferita. D'altronde, al netto dei progressi compiuti, la strada dei diritti delle donne e delle gratificazioni, è ancora lunga.

L'elaborato della compagnia Satyrion fa riflettere sul concetto di normalità, in una società che lo rifugge. Il fine comune è il superamento delle omologazioni più perniciose. Per questo, il mondo del teatro e quello della danza si tendono la mano e fondono parlando un linguaggio univoco. Promuovendo la cultura del ri-

spetto che si deve al creato e ad ogni creatura. A fare da contraltare è il linguaggio universale dell'Amore, capace di ergersi oltre il sentimento dell'indignazione, al quale mira l'assemblamento dei quadri scenici. Similmente a quanto, per mezzo della catarsi, avveniva nell'antica tragedia greca.

“DICI TI AMO”, ALESSANDRO CONTE ALLA RIBALTA

Cresce il successo di “Dici ti amo”, il primo singolo del diciannovenne cantautore tarantino Alessandro Conte.

Il brano, che già dalle prime ore di pubblicazione, nella giornata dello scorso San Valentino, ha spopolato su tutte le piattaforme digitali musicali, racconta di una storia sentimentale improvvisamente finita, con il titolo che metaforicamente esprime l'incoerenza di due persone che vivono il momento con estrema leggerezza senza dare importanza alle azioni compiute.

Dopo un periodo di silenzio, Alessandro ha avvertito la necessità di tirare fuori ciò che aveva dentro e ha deciso appunto di farlo componendo il testo della canzone “Dici ti amo”, men-



tre l'arrangiamento è di Donato Maiuri.

Alessandro, che è già al lavoro per prepa-

rare il prossimo singolo, ha cominciato a studiare canto all'età di 18 anni e successivamente ha intrapreso anche lo studio del pianoforte.

Frequenta l'ultimo anno di scuola media superiore presso il Liceo Scientifico “Aristosseno” di Taranto. La passione per la musica nasce sin dalla tenera età quando inizia ad intonare le canzoni di Vasco Rossi ed da allora non ha più smesso di cantare. I suoi gusti musicali spaziano dal pop alla musica classica contemporanea non disdegnando gli altri generi.

Oltre alla passione per il canto, Alessandro coltiva l'amore per la scrittura rimasta da sempre nascosta nel suo privato. Almeno fino alla pubblicazione di “Dici ti amo”, il primo step di una carriera che si prospetta di certo luminosa.

aligo
SUONOVIVO

**Esperienza di ascolto
incredibilmente totale
per ogni istante della tua vita.**

MAICO

**Ogni attimo è unico,
proprio come te.**

Per questo Maico ha creato Aligo un nuovo apparecchio acustico che, grazie alla sua tecnologia, impara ed evolve il suo potere di ascolto esattamente come vuoi tu.



- Suono chiaro e piacevole in ogni situazione
- Massima comprensione vocale garantita con minor sforzo di ascolto
- Modello ricaricabile sempre connesso con TV e Smartphone

Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

-TARANTO

Via Cagliari, 73

Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2

Tel. 099 7304890

- MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1

Tel. 099 8807434

- MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12

Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

Saluto all'Uomo, all'amico e al professionista
che riuscì a donare alla nostra Tarentum un volto nuovo
ma memore delle sue origini



di AUGUSTO BRUSCHI

Caro Stelio,

In un mondo in cui senti vivo quel grido disperato del poeta "illustre martire tu sei perduta", in cui vivi ogni giorno l'inimmaginabile annientamento di una generazione, sono stato travolto... dalla tua notizia.

Dolore, rabbia, incredulità: tu col tuo pensiero razionale, con la tua forte voglia di vivere per continuare a creare, all'improvviso, mentre pensi di realizzare la cittadella della giustizia, già da te progettata perché l'avevi prevista come necessaria, ti sei fermato qualche ora dopo che ne avevamo parlato per mezzo pomeriggio.

Hai incontrato la Morte che ha fermato il tuo fisico ma a te interessa molto di più che abbia fermato le tue idee, la tua creatività, il dare ai giovani e al tuo amato figlio, cui avevi insegnato una visione del "progettista quale vero artefice della trasformazione di ciò che già esiste". Così scrivi nell'intramontabile libro ("Immaginare l'architettura") ed ancora sentivi forte la spinta "di dover dare qualcosa all'umanità".

Dicesti, ma solo ironicamente e per scaramanzia, che il libro che avevi scritto sulle mie opere che mi insegnasti a leggere "perché l'intuito deve convivere con il razionale", la cui presentazione veniva continuamente rinviata a causa della pandemia, che andava a finire che... e ridemmo certi del nostro vivere, del nostro desiderio di dare ancora qualcosa in affetto e in

concreto vivere.

Ed ora sento lo stridere del dolore, la incapacità di accettare quanto è avvenuto, non accetto che in un baleno l'uomo della tua statura, della tua voglia di essere, di dare... sia scomparso nella voragine di questo male che intende distruggere una generazione, la nostra.

È ancora presto che le tante opere che hai realizzato mi diano quel triste senso nostalgico della tua presenza, di ciò che la tua mente ha creato, di ciò che ti renderà presente per sempre non solo nel ricordo ma nel concreto vivere di ogni cittadino della città che tanto amavi.

Ora vivo solo nello sgomento, nel dolore, nella disperata certezza che non verrai più nella mia bottega e che non discuteremo più sulla postura di una Madonna che — dicevi — non deve venire dall'alto ma deve essere fra noi.

Nelle varie conversazioni che facevamo frequentemente, più volte con i tuoi allievi, nell'agorà della Corte di Appello, mi espressi dicendo che quella in cui eravamo e lavoravo era un'opera di vera sintesi tra modernità e sintonia con gli elementi della polis, richiamati o realizzati e dissi "che ormai per me era facile leggere il tuo pensiero: una nave, con i suoi ponti, lanciata verso il Mar Piccolo, che viveva nella Magna Grecia e nel Novecento: una nave, come tutte le tue opere, "La luce — dicevi — deve dar vita ad ogni angolo dell'edificio e questo deve vivere da quella e con quella che

CIAO "GIGANTE" STELIO



Stelio Blasi



viene dall'alto, dal cielo non dall'artificio dell'uomo.

E quella luce, non imprigionata nell'edificio, deve muoversi nel tempo e col tempo": ed ecco le incredibili pareti di cristallo che rendono possibile il vivere all'interno e all'esterno; nel giardino e nell'ufficio, nella sala di udienza ove giunge sul giudice e su chi vive il processo, nell'agorà come nella sala di ingresso dove il dono naturale dell'acqua non si perde ma confluisce a rivoli nelle fontane.

Furono queste comprensioni che ci legarono e diventammo amici e non finivamo mai di parlare di ciò che dovevamo ancora fare.

C'è tanto a Taranto di te: un quartiere sintonico alla Concattedrale di Gio Ponti che vive nella luce delle sue pareti in vetro, che si proietta verso il cielo ma anche verso l'uomo e verso il tempio di Dio, i grattacieli- generalmente quasi esclusivamente realizzati come colombaie- diventati giganti leggeri che attraverso le forme volute, le linee ascendenti vanno verso il cielo e sono fra noi, sulla terra, nella quotidianità della vita dell'uomo.

Ma non voglio trasformare questo mio scritto - del valore di un ciao e non di un saluto - in un ricordo delle tue creazioni, ci sarà tempo per questo e la tua e nostra città ti sarà vicina, non solo vivendo ciò che tu hai creato e voluto che vivesse ma anche rivivendo la tua statura d'uomo e di professionista.

Per questo non sei andato via perché sei parte della vita affettiva e culturale non solo di chi ti è stato vicino come me, ma anche della nostra città

Alcune delle sue opere



UNA "ECCELLENZA", ESEMPIO PER I GIOVANI

Ci sembra doveroso ricordare la figura dell'ingegner **Stelio Blasi** dei Baroni di Statte, morto a fine marzo scorso all'età di 87 anni.

Figura storica del mondo accademico e professionale di Taranto, della Puglia e anche dell'Italia, Stelio è stato progettista di opere famose (come quella della Cittadella della Giustizia, al "Paolo VI" di Taranto, sede della Corte d'Appello). Professore, ingegnere, pubblicitista, nato a Giovinazzo il 27.12.1933, era iscritto nell'albo dell'Ordine degli Ingegneri di Bari dal 21.12.1961. Emerito Professore della Facoltà d'Ingegneria, (già Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari dal 22.03.1986 al 31.10.2004), era Socio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1964. Tra interventi privati e pubblici ha svolto una intensa attività professionale nella progettazione urbanistica.

Autore di saggi, pubblicazioni e protagonista di grandi convegni e seminari, l'Ingegnere Blasi è stato insignito di numerosi e prestigiosi riconoscimenti.

Nel corso degli anni l'Ingegnere Blasi ha anche svolto una intensa attività politica e amministrativa, prevalentemente nell'ambito della sua aderenza agli ideali socialisti.

Stelio - sostenitore e collaboratore de *Lo Jonio* - era un nostro grande amico e come tale lo vogliamo ricordare e lo ricorderemo in appresso rileggendo quanto, nel corso dei decenni, ha prodotto nel campo dell'Architettura, dell'Ingegneria, dell'Arte e della Cultura.

Iniziamo questo percorso grazie al contributo di un altro nostro grande amico, Augusto Bruschi, già presidente del Tribunale di Sorveglianza di Taranto e Procuratore Generale presso la sezione staccata della Corte d'Appello di Taranto. Sede giudiziaria, quest'ultima, disegnata proprio da Stelio Blasi e luogo, fra gli altri, di frequenti incontri fra due grandi amici: Stelio e Augusto.

cui hai dato un volto, un'anima e una spinta verso l'oltre.

Ciao Stelio, ciao Barone, come ti chiamavo e ti facevo irritare, non discuteremo più accanitamente su come

porre il volto di una Madonna su una radice di olivo, ma voglio che lo sguardo di LEI, dovunque tu sia, si poggi su di te.

Il tuo amico



“UN VIAGGIO TRA LE PERSONE”

di PIERANGELO PUTZOLU

Direttore de Lo Jonio

Rileggere oltre 50 anni di storia non è impresa facile. Storia tarantina, ma non solo. Storia politica, ma non solo. Ma il “Viaggio tra le persone” che propone Giovanni Battafarano nel libro fresco di stampa, edito da Scorpione, è una bussola ideale per ripercorrere tappe importanti di questo percorso che dagli anni Settanta ci porta ai giorni nostri attraversando traguardi centrati e mete mai raggiunte, ricordando uomini, donne, fatti e storie che, una volta, ci appassionavano e che oggi, complici sensazionalismo, populismo e società liquida, per dirla alla Bauman, ci fanno quasi arrendere...

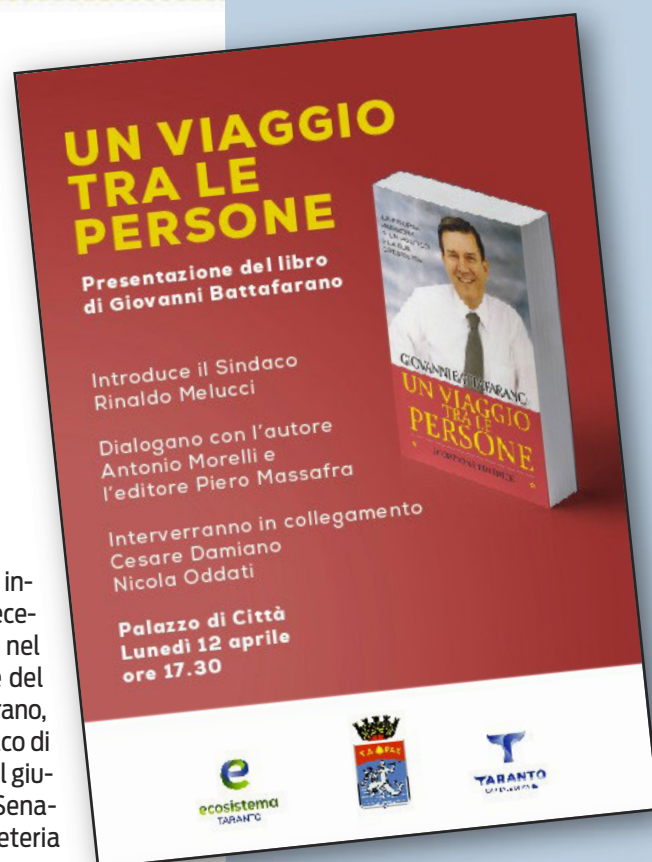
Ma l'invito di Battafarano ci dà una speranza: quella di trasmettere ai giovani messaggi autentici, esperienze – positive o negative, ma vere – che possano aiutare a riflettere, a coltivare un futuro migliore.

“Un libro per ricordare, attraverso la mia esperienza”, scrive lo stesso Battafarano, “il viaggio di una generazione di giovani tarantini che si sono affacciati nell'agone politico sull'onda del Settantotto con l'aspirazione, velleitaria ma sincera, di cambiare il mondo. Abbiamo fatto e sbagliato”, scrive Giovanni Battafarano nel presentare il suo lavoro, dedicato alla memoria della sua amatissima moglie Ilde, “Abbiamo ottenuto risultati e fallito. Alle generazioni successive il compito di accettare la nostra eredità, pur con il beneficio di inventario. Criticare e discutere è il sale della democrazia. Senza mai dimenticare la lezione di Norberto Bobbio: La pluralità dei punti di vista sui fatti e sui valori, funge da antidoto contro il pericolo delle verità assolute degli invasati”.

E' la politica (dal suo ingresso nel Pci, 1972, preceduto da una parentesi nel Psiup) il filo conduttore del libro di Giovanni Battafarano, docente di Lettere, sindaco di Taranto (nel luglio 1983 il giuramento), Deputato, Senatore, capo della segreteria tecnica del ministro del Lavoro, Cesare Damiano (che cura la prefazione dello stesso libro). Ma anche segretario generale dell'Associazione Lavoro&Welfare, responsabile meridionale dell'Associazione nazionale Partigiani, consigliere di amministrazione dell'Inpgi (l'istituto di previdenza dei giornalisti) e presidente del collegio dei sindaci revisori Epap.

«La politica – scrive Battafarano – mi ha insegnato a non temere il contatto con le persone né in forma individuale né in forma collettiva, magari in qualche affollata assemblea di operai o di abusivi o di inquilini a rischio di sfratto o di genitori che protestano per risolvere qualche problema della scuola dei loro figli; mi ha insegnato che la risorsa maggiore di un politico è la sua credibilità. Se non hai credibilità, diventerai inessenziale agli occhi delle persone che vorresti rappresentare».

Un viaggio da non perdere perché intervallato anche da tanta umanità, da tante passioni, da tanti momenti cruciali della vita di un territorio che ha avuto e ha in Giovanni Battafarano uno dei riferimenti più illuminati. Come in una partita a scacchi (il suo hobby preferito), la politica fa bene al cervello e alla sua creatività. Se fatta bene...



Il libro è in vendita - 18 euro - nelle librerie tarantine e sarà presentato a Palazzo di Città in Taranto lunedì 12 aprile, alle 17,30

Giovanni Battafarano





Emanuele Ferro



“L’UOMO GIUSTO” L’UMANITÀ CHE VIVE DI PADRI

di PAOLO ARRIVO

C'è stato un tempo in cui la festività si colorava di rosso in calendario. Gli studenti non andavano a scuola, ben prima che nascesse la Didattica a distanza; e pure il mondo dello sport la onorava, come da tradizione, attraverso la corsa ciclistica di inizio stagione, la Classicissima Milano – Sanremo. Il giorno dedicato a San Giuseppe cade il diciannove marzo. Sulla sua figura si è soffermato Emanuele Ferro in “L’Uomo giusto” (Edizioni Il Pozzo di Giacobbe, pp. 120, euro 10). Inserito nella collana Meditazioni riflessioni preghiere, il libro fresco di stampa riaccende i riflettori su colui che viene indicato come l’ultimo dei patriarchi, figura non affatto marginale, come si potrebbe pensare (certamente discreta, nascosta, come lo è tanto bene nella presenza quotidiana) bensì provvidenziale all’interno della Santa famiglia. Il suo insegnamento è per tutti gli uomini. Lo chiarisce monsignor Ferro, parroco della Cattedrale e direttore del settimanale dell’arcidiocesi di Taranto, Nuovo Dialogo: “La vicenda del falegname di Nazareth ci insegna che vi è una paternità naturale, oggi diremmo biologica, ed una paternità per vocazione. Si auspica che nella maggior parte dei casi esse crescano insieme, da immagine sinfoniale di Dio che crea, che fa nascere, che cura e che ama”. È questa la prerogativa di un Dio compassionevole ovvero partecipe delle vicende umane. Il Dio dei cristiani che, diversamente dagli Dei, abbonda in misericordia, e mai lascia nella dispera-

zione ogni essere mortale. Lo stesso San Giuseppe ne è la prova. Il padre putativo di Gesù, infatti, se non fosse stato raggiunto dallo Spirito, sarebbe andato incontro a morte sicura. Perché egli non ha osservato la Legge che avrebbe portato Maria (incinta) ad essere lapidata. Ebbene, rileggendo il suo percorso di vita, “la lettura di questo libro ci induce ad assimilare il cuore di San Giuseppe, a conoscerlo meglio e a fidarci come ha fatto lui del piano di Dio”, scrive nell’introduzione l’arcivescovo Filippo Santoro. Che mette sotto la lente la pubblicazione dimostrando come il Protettore di tutti i papà possa farsi modello per tanti giovani sposi. La seconda parte dell’opera racchiude una novena al santo con la raccolta dei salmi, preghiere dei Papi, spunti di riflessione su patriarchi e personaggi dell’Antico e del Nuovo Testamento.

Il messaggio di fondo è che il mondo ha bisogno di padri. Di padri biologici, naturali, putativi o spirituali. Oggi più che mai. Perché viviamo tempi in cui il tasso di natalità, nell’intero Occidente e particolarmente in Italia, cala in modo allarmante. Complice il Covid. Serve il coraggio delle scelte importanti, nel mettere nuove creature al mondo, la costanza di crescerle, di educarle. La famiglia torni ad essere tempio dei valori più sani. La Chiesa, anche. E ci metteremo anche alle spalle i giorni in cui la pandemia ci ha dapprima scioccati, poi provati, quest’anno: da papa Bergoglio a tutte le genti, cristiani e non credenti, giunge l’invito a non disperare, a non scoraggiarci.

IL VERSO GIUSTO

Il tempo dilatato che la pandemia ha sottratto alla normalità, alterandola, per Chiara si è trasformato in un dono che le consente di rallentare, guardarsi indietro e ricordare. Così, alla vigilia del diploma, decide di scavare nel suo passato – a tratti doloroso come quello di molti tarantini – e di mettere nero su bianco la sua storia e non solo. Come in un film si susseguono tante immagini, alcune più nitide, altre volutamente sfocate perché ancora feriscono. Sullo sfondo, a tenere uniti i suoi ricordi, c'è sempre il mostro che divora senza pietà: l'Ilva. Chiara ripercorre la sua infanzia felice, scivolatale troppo in fretta dalle mani, e l'adolescenza, segnata da una perdita ma anche da rivincite, conferme e consapevolezza. Un viaggio non sempre facile ma in cui non è mai sola: ogni tappa è condivisa, con Maria, l'amica di sempre; Luca, il primo amore; e l'adorata prof. di Lettere, sua prima sostenitrice che la esorta

a coltivare la passione per la scrittura. Pagina dopo pagina la bambina sognatrice che amava abbandonarsi alla fantasia lascia spazio a una ragazza matura, che con coraggio lotta per far trionfare la giustizia e che non ha paura di inseguire i propri sogni.

Laureata in lettere classiche, Angela Aniello (Bitonto, 1973) concilia il suo ruolo di insegnante nella scuola secondaria di primo grado con i numerosi interessi che coltiva con passione: la musica, il teatro e, soprattutto, la scrittura. Ha pubblicato il racconto *Un figlio diverso* con Arti Grafiche Savarese (1997) e la raccolta di poesie *Piccoli sussurri* con Editrice Internazionale Libro Italiano (2005). Alcuni dei suoi scritti sono stati premiati in concorsi letterari di diverso genere. Molte poesie e racconti compaiono in varie antologie, blog e e-book. Il suo romanzo d'esordio si intitola *Fra le crepe dell'anima*, pubblicato con la casa editrice Les Flâneurs Edizioni (2017).



 **Habanos**

IQOS | PREMIUM
PARTNER |
TARANTO

**VENDITA
ASSISTENZA
ACCESSORI**

**TARANTO
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123
TEL: 099 7324998**

Davidoff

Pulpo
Cigars & Tobacco
TARANTO

Il fumo nuoce gravemente alla salute

Al Palapentassuglia domenica arriva l'Olimpia Milano, distante solo due punti

HAPPYCASA BRINDISI, ASSALTO ALLA VETTA

L'eliminazione in Champions League è stata subito archiviata.
«Dobbiamo guardare avanti» dice coach Vitucci

Una delusione alle spalle, una sfida da vincere all'orizzonte. La New Basket Brindisi pensa solo al campionato dopo la sfortunata eliminazione dalla Champions League.

Se l'Europa è diventata amara, l'Italia può essere dolcissima: sta per arrivare il grande giorno dell'assalto alla vetta: domenica sera alle 20.45 il PalaPentassuglia ospiterà il big match con l'Olimpia Milano. Dopo il colpaccio dell'andata, che regalò agli adriatici il primo posto in classifica, l'appuntamento con il vertice potrebbe ripetersi. Una partita da vivere interamente con il fiato sospeso.

Purtroppo l'avventura in BCL si è chiusa nello spareggio con i turchi: è giunta una sconfitta amara ma netta nella sostanza, con il risultato finale di 107-88 a favore del Pinar Karsiyaka. La Happy Casa Brindisi ha salutato la FIBA Basketball Champions League 2020/21, al suo ultimo atto nei playoff nonostante un record di tre vittorie e tre sconfitte, scontando la peggior differenza punti nel doppio confronto con il team turco. Non sono bastati i 28 punti di un Bostic mai domo e protagonista del recupero dal -18 al -6 al 35° minuto. MVP uno straripante Tony Taylor autore di 30 punti e 7 assist con 30 di valutazione. Il Pinar con questa vittoria ha avuto accesso alla fase finale della Final Eight BCL da seconda classificata del girone I. Il tecnico brindisino Frank Vitucci, secondo abitudine, non ha cercato alibi. «Prima di tutto – ha sottolineato – bisogna fare i complimenti ai nostri avversari, protagonisti di un'ottima



partita con tante soluzioni offensive che ci hanno messo in difficoltà. La nostra difesa non è stata all'altezza come in altre occasioni. Abbiamo avuto le nostre opportunità nelle gare contro Holon. È stata dura per noi, ma questa è la pallacanestro e credo che dobbiamo essere orgogliosi del nostro percorso in Champions League. Dobbiamo guardare avanti e continuare il nostro cammino

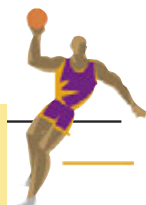
nella lega italiana».

E così sarà nel big match in posticipo di domenica sera: Brindisi, a quota 34 insieme alla Virtus Bologna, insegue l'aggancio all'Olimpia, posizionata due lunghezze più avanti. Ma in realtà si tratterebbe di un sorpasso, perché la New Basket risulterebbe prima per gli scontri diretti.

I biancazzurri arrivano all'incontro sulla scorta del vento favorevole degli ultimi cinque successi consecutivi maturati dal 27 febbraio in poi (successo con Trieste).

Milano, invece, vive il momento meno brillante dell'andata con ben tre ko nelle ultime cinque sfide: nelle trasferte di Trento e Venezia e nel match casalingo del 5 aprile contro Varese. Tutto può succedere: e sperare non costa davvero nulla.





CJ Taranto, si riparte: arriva Pozzuoli

Il vice allenatore Carone: «Siamo pronti per riscattarci»

«C'è tanta voglia di riscatto da parte di tutto l'ambiente, cercheremo di dare il massimo per tornare a vincere». Claudio Carone, vice allenatore del CJ Basket Taranto, commenta così la ripresa del campionato ormai imminente: domenica arriva al Palafium il Pozzuoli.

Sarà il primo appuntamento di un mini tour de force di 5 gare che chiuderà la seconda fase e la regular season e formalizzerà la griglia playoff.

Troppo vicina l'esperienza delle finali di Coppa Italia per non tornare sull'argomento, a mente fredda, analizzando cosa è andato e cosa non è andato nel match perso con Livorno che ha sancito l'eliminazione di Taranto ai quarti di finale: «Sapevamo che sarebbe stata una partita complicata, Livorno veniva da una striscia positiva non di poco conto. Partita dai due volti, un primo tempo in cui siamo riusciti a imporre il nostro gioco complice situazioni tattiche azzeccate e buona vena fisica dei ragazzi, nella seconda parte di gara è uscita la fisicità di Livorno che si è adeguata al tipo di partita, forse abbiamo pagato un po' di stanchezza nonostante tutto ce la siamo giocata fino all'ultimo possesso con quel tiro di Stanic uscito di pochissimo a fil di sirena».

Un tiro sputato dal ferro che a ripensarci fa ancora male: «Altre volte ci era successo di risolvere le partite all'ultimo tiro – ricorda Carone – con lo stesso capitano, ma anche con Tato Bruno e Matrone, stavolta non è andata così, personalmente dalla mia postazione in panchina l'aveva vista oramai dentro quella palla. Invece non è stato così, peccato. Comunque è stata una bellissima esperienza che Taranto non aveva mai vissuto a livello maschile. Ci prendiamo il buono di quello che siamo riusciti a fare fino ad adesso pronti a ripartire col lavoro».

All'orizzonte c'è Pozzuoli in un campio-



Coach Olive, Carone e Mineo



Coach Carone

nato che, come la coppa, dimostra di essere imprevedibile: «Pozzuoli è una squadra difficile da affrontare come lo sono tutte. Questa serie B è molto difficile e molto equilibrata, siamo primi in un girone come Rieti che è andata in finale e che noi abbiamo battuto, c'è Nardò che è andata in finale di Supercoppa. In ogni girone ci sono almeno 4 squadre che possono ambire al salto di categoria, basti pensare a Livorno che è stata ripescata in coppa come terza del proprio girone ma che conta giocatori di categoria superiore come Ammannato, Casella, e deve recuperare Castelli».

Infine coach Carone aggiorna sulle condizioni di Samtiago Bruno, ko a Rieti: «Tato sta molto meglio, lo staff medico ha lavorato alla grande con la speranza di recuperarlo per la coppa, ora vediamo se sarà ok per la sfida con Pozzuoli ma sicuramente il suo rientro è sempre più vicino».

Effetto Colombo: la Virtus è tornata

Fotoservizio Gianni Di Campi

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Francavilla quasi al sicuro.
Delvino sfida il suo passato:
«A Bisceglie per vincere»



Il tecnico Colombo.
Sotto: il gol di Nunzella

La svolta, innegabilmente, c'è stata. Senza nulla voler togliere a Bruno Trocini, un tecnico che resterà legato per sempre alla storia della Virtus Francavilla. Ma agli esoneri, quasi sempre dolorosi, si chiede proprio questo: una scossa, un cambio di direzione, una scintilla che animi uno spogliatoio stanco o sfiduciato. In casa biancazzurra, per ora, la mossa ha avuto successo. Alberto Colombo, il 47enne tecnico arrivato da Cesana Brianza, per ora venne, vide e vinse. In tre giornate ha conquistato sei punti, allontanando la squadra dalla "zona rossa" e riportandola un po' a sorpresa ai margini della zona playoff.

Dopo i ko con Catanzaro e Foggia che hanno spazzato via la precedente gestione tecnica, Colombo ha cominciato subito nella maniera migliore con il successo esterno di Teramo; la sconfitta di Avellino, contro la seconda in classifica, è stata più che onorevole; in casa con la Cavese è arrivato un altro successo rinfrescante, per l'umore e per la graduatoria. E' bastato un bel diagonale di Nunzella per portare a casa i tre punti: un risultato che ha messo quasi in sicurezza il discorso-salvezza (i play-out distano sei punti) e riavvicinato i sogni di gloria.

Il decimo posto che significa playoff, traguardo finora sempre raggiunto dal Francavilla negli anni di terza serie, è attualmente a 4 lunghezze (i 41 punti della Casertana che ha ancora match da recuperare). Ma il vento, in casa degli Imperiali, sembra tornato propizio: ci sono ancora molte partite da giocare corroborate da una posizione di graduatoria ormai quasi sicura.

A partire dal derby di Bisceglie di domenica prossima, così descritto dal difensore Fabio Delvino sulle frequenze di Antenna Sud 85 nel corso dell'appuntamento settimanale con "Passione Biancazzurra".

«Con l'arrivo di mister Colombo – ha sottolineato il giocatore – sapevamo che avremmo dovuto responsabilizzarci anche noi calciatori. Questo gruppo ha dei valori importanti, è un peccato che stiano emergendo soltanto nel finale del campionato. A Bisceglie sarà un match davvero complicato, contro una squadra che vorrà a tutti i costi portare punti salvezza a casa».

Delvino sfiderà una parte del proprio passato: «Al Ventura – ha proseguito – per me sarà sempre un match davvero particolare: devo molto al Bisceglie, perché è lì che mi hanno fatto esordire tra i professionisti, ringrazierò per sempre il presidente. Gli devo la mia carriera». Inevitabile pensare al futuro: «Mi piacerebbe restare, qui c'è un bell'ambiente, con una società attenta e ambiziosa. Però il futuro si chiama Bisceglie, una partita fondamentale per le nostre ambizioni. Crediamo nei playoff e ci proveremo fino alla fine».





Taranto, mentalità da capolista

Foto Franco Capriglione

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Otto punti di margine delle seconde che, però, hanno gare da recuperare. Domenica trasferta contro il Real Aversa

Solido, concreto, roccioso. A volte non bellissimo ma poco importa. Un Taranto così, negli ultimi anni, non si era mai visto. Meritatamente capolista, con tutte le stimate delle squadre di vertice. La vittoria pre-pasquale con il Gravina, anche se sofferta negli ultimi minuti (o proprio per questo) ha consolidato ulteriormente l'impressione maturata nel corso delle ultime giornate: la compagine rossoblù ha compiuto finalmente l'atteso salto di qualità. Ha la mentalità giusta delle squadre vincenti: sa recuperare le partite in cui passa in svantaggio (esemplare la trasferta di Brindisi), è in grado di resistere nei momenti più complicati (basta pensare all'assalto finale senza esito del Gravina).

La macchina assemblata in campo dal tecnico Giuseppe Laterza ha ormai garretti solidi e un'identità precisa: può cambiare modulo e uomini nel corso di una gara ma la sostanza non cambia. Basata su un gruppo arcigno, su una difesa con poche sbavature, su un centrocampo che eccelle nell'interdizione e a volte difetta nella costruzione, su un attacco che ha sofferto mesi di assenze ma diventerà ricchissimo in tempo per il rush finale.

Risolti tutti gli infortuni, il coach jonico avrà a disposizione un attacco "all stars" e miriadi di soluzioni. Nella posizione di punta centrale potrà contare su Tato Diaz (che ha ritrovato la via frequente del gol), Corado (ormai recuperato) e sul giovane Serafino; Alfageme come

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

Raccomandate postali

Matchpoint
SCOMMESSE SPORTIVE

GIORNALI
la Repubblica
la Gazzetta dello Sport
PIACI
NUOVO Quotidiano Taranto
la parolaccia due poliziotti un po' particolari

OBABALUBA UNICA SEDE

seconda punta tradizionale e Nicholas Rizzo come trequartista sono gli "addetti alla fantasia", con Santarpia come alternativa ben ispirata sotto rete e Corvino come attaccante in grado di ruotare nelle diverse posizioni; Guaita (a destra) e Falcone (a sinistra) sono le ali pregiate con Versienti preziosa controfigura su entrambe le fasce. E chi più ne ha più ne metta: il Taranto sembra avere a disposizione tutte le soluzioni giuste per continuare a guardare le avversarie dal tetto della classifica.

Il traguardo, però, è ancora lontano: mancano dieci partite e gli otto punti di vantaggio su Casarano e Lavello (48 contro 40) non sono ancora realistici. I salentini hanno due incontri da recuperare e potenzialmente potrebbero essere a quota 46; i lucani ne devono giocare soltanto una e sarebbero, al massimo, a quota 43.

Ma il vantaggio teorico degli



L'esultanza di Diaz

jonici sulla compagine del presidente Maci è ancora troppo lieve: come ha sottolineato Laterza "non si può più sbagliare". Bisogna vincere sempre: e il Taranto ci proverà, a partire dalla sfida esterna di domenica contro il Real Aversa. Da non perdere la consueta diretta su Antenna Sud 85 con la telecronaca del direttore Gianni Sebastio.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

**CHIAMACI AL
347 9673879**



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Dopo il pari di Molfetta gli adriatici in sette giorni si giocano la permanenza certa in serie D. Due pedine per l'attacco: Evacuo e Ballestracci

Brindisi, tre gare-verità

di DAVIDE CUCINELLI

B Brindisi diviso tra campionato e futuro societario. Se da un lato la squadra è chiamata ad una impegnativa rincorsa salvezza dall'altra la società adriatica ha il compito di gestire questo finale di stagione e programmare il futuro. Con quale proprietà? Ad oggi questa è una domanda dalla difficile risposta dopo le varie dichiarazioni dei diretti interessati di Daniele Arigliano prima e della W3 Group di Roma dopo alle quali è seguito anche un intervento del sindaco Rossi e della società adriatica per bocca dall'advisor Gino Montella che di fatto ha rinviato la discussione al termine del campionato, ma l'impressione è che le prossime settimane possono comunque offrire nuove pagine di questa lunga telenovela.

Sul fronte del calcio giocato il Brindisi è reduce da un buon pari conquistato sul campo del Molfetta (1-1), con i biancazzurri che proveranno a venir fuori dalla zona "calda" della classifica cercando di sfruttare il match interno

in programma domenica contro l'Altamura, che a sua volta ha invece battuto i molfettesi nella gara di recupero di martedì scorso (3-1).

Una operazione-salvezza complessa che vedrà un passaggio decisivo nei prossimi tre incontri racchiusi in soli sette giorni, con le due sfide interne contro Altamura e Francavilla in Sinni intervallato dalla sfida di Lavello prevista nel turno infrasettimanale. La società intanto continua a rimodellare la squadra con due nuovi importanti arrivi nel reparto avanzato. Si tratta di Davide Evacuo esperto attaccante di categoria proveniente dall'Eccellenza campana che ai microfoni di Antennasud 85 ha dichiarato: «I gol? Non si promettono – dice – ma si fanno. Io sono qui per non tradire chi ha grandi aspettative su di me. Questa è una piazza calda ed importante, faremo il massimo per risollevarci».

Per Ettore Ballestracci invece si



tratta di un ritorno in Italia dopo le varie esperienze tra Usa e Cipro. La sua nuova scommessa della carriera si chiama Brindisi: «Sono stato due mesi fermo – ha affermato ad Antennasud 85 – aspettavo con impazienza questa chiamata. Le esperienze passate all'estero mi hanno aiutato tanto ed insegnato tanto, ringrazio la società per avermi dato fiducia. Caratteristiche? Sono un attaccante agile e rapido».

NUOTO

IL TARANTINO LUCA SERIO CONQUISTA IL PASS PER GLI EUROPEI JUNIORES

Si è colorata di rosso la vasca dello Stadio del Nuoto di Riccione durante i Campionati Nazionali Assoluti Primavera. Luca Serio, classe 2003, di Crispiano (Taranto), ha gareggiato nei 100 stile libero, fianco a fianco con un monumento del nuoto come Filippo Magnini, ed ha portato a casa il pass per gli Europei Juniores in programma il prossimo luglio a Roma.

Serio ha fermato il cronometro a 50.54", migliorando il suo precedente personale e risultando il primo tra gli atleti juniores in gara a Riccione. Per regolamento ha, quindi, conquistato l'accesso agli Europei. Agli Assoluti Serio ha nuotato anche i 50 stile libero in 23.70", suo personal best sulla distanza breve.

Da quest'anno il nuotatore è in prestito alla GestiSport Coop Ssd di Milano, ma è cresciuto sportivamente e si allena nella vasca della Mediterraneo Sport di Taranto. È seguito, a livello tecnico, dai coach Domenico Tagliente e Claudia Corrente.



smia spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



**"VORREI UN PAVIMENTO BELLO, RESISTENTE ED ORIGINALE
PER IL MIO GIARDINO..." FATTO, ANZI BENFATTO!**

VISITA IL SITO WWW.VIBROTEK.IT E SCOPRI LE COLLEZIONI DI PAVIMENTI PER ESTERNO VIBROTEK,
UN'INFINITÀ DI IDEE E DI PROPOSTE PER VALORIZZARE CORTI E CORTILI CON L'ESCLUSIVO **SISTEMA BENFATTO**
CHE ASSICURA UN RISULTATO ESTETICO STRAORDINARIO E GARANTITO NEL TEMPO.

VIBROTEK
SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ULTRA RESISTENTI